Rassegna stampa

Rassegna del 20/03/2018

Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Vicenza

VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI

Waypress
media monitoring

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	14/03/2018	p. 10	«Più mezzi contro i soprusi alle donne»		1
Giornale Di Vicenza	15/03/2018	p. 30	L'Andos in prima linea Incontri e raccolta fondi	Laura Guarducci	2
Corriere Veneto Vi	20/03/2018	p. 10	Ora c'è la pizza sospesa «Ogni settimana un dono da dare ai senzatetto»		3
Corriere Veneto Vi	16/03/2018	p. 11	Strumenti e giochi per i piccoli pazienti grazie ai volontari		4
Giornale Di Vicenza	15/03/2018	p. 31	Arriva il defibrillatore perla zona industriale		5
Giornale Di Vicenza	20/03/2018	p. 23	ASIGLIANO Messaggio di solidarietà dal concerto del coro		6
Giornale Di Vicenza	17/03/2018	p. 35	Assistenza aglianziani Volontari in prima linea		7
Giornale Di Vicenza	14/03/2018	p. 19	La ricchezza e il peso del prendersi cura		8
Giornale Di Vicenza	16/03/2018	p. 14	Un menù da sogno per la solidarietà, con gli chef stellati		9
Giornale Di Vicenza	14/03/2018	p. 40	Approvato il piano di Protezione civile	Caterina Zarpellon	10
Giornale Di Vicenza	15/03/2018	p. 31	Cena sotto le stelle Donati 8 mila euro a "Domani per voi"		11
Giornale Di Vicenza	20/03/2018	p. 28	Il Parkinson Cafè rilancia «Più aiuto alle famiglie»	Alessia Zorzan	12
Giornale Di Vicenza	18/03/2018	p. 58	Premio "Donna Cif" alla Caritas	Elena Rancan	14
Giornale Di Vicenza	16/03/2018	p. 22	Gli Angeli berici hanno donato uno strumento da 100 mila euro		15
Giornale Di Vicenza	20/03/2018	p. 32	I volontari esperti nell'uso del defibrillatore		16
Giornale Di Vicenza	15/03/2018	p. 35	Nelle piazze le uova perla ricerca sulla leucemia		17
Vicenzapiù	15/03/2018		Disturbi del comportamento alimentare, la guida "Senti chi s-parla" presentata all'ospedale San Bortolo di Vicenza	Note ufficiali	18
Giornale Di Vicenza	16/03/2018	p. 24	Giornata dedicata alla donazione del sangue		21
Giornale Di Vicenza	16/03/2018	p. 33	Un gruppo di volontari per leggere in pediatria		22

Segnalazioni

Giornale Di Vicenza	15/03/2018	p. 18	Il viaggio nell'Alzheimer svela un mondo nascosto		23
Giornale Di Vicenza	18/03/2018	p. 46	Fine vita, si scelgono le cure in casa	Alessandra Dall'Igna	24
Giornale Di Vicenza	14/03/2018	p. 34	Trent'anni di protezione civile Ricordi e coro		26
Giornale Di Vicenza	20/03/2018	p. 13	Un'ambulanza ogni 72 mila abitanti	Valentino Gonzato	27
Giornale Di Vicenza	18/03/2018	p. 46	Uno spettacolo sul bullismo con "Team for children"		29
Giornale Di Vicenza	18/03/2018	p. 51	L'angelo di Emanuela è campione del mondo	Aristide Cariolato	30
Giornale Di Vicenza	18/03/2018	p. 52	Lezioni di volontariato La protezione civile in cattedra, al Trissino		31
Giornale Di Vicenza	18/03/2018	p. 57	Incontro sul bullismo con il magistrato Villa		32
Giornale Di Vicenza	20/03/2018	p. 17	Ritardare l'Alzheimer coni farmaci e lo stile di vita		33
Giornale Di Vicenza	18/03/2018	p. 57	Un aiuto alle donne vittime di violenza	Enrico Saretta	34
Giornale Di Vicenza	20/03/2018	p. 17	La raccolta di generi alimentari riproposta in 36 supermercati	Federico Murzio	36
Giornale Di Vicenza	19/03/2018	p. 6	Le agevolazioni previste per chi è disabile	Desio Ricci	37
Giornale Di Vicenza	19/03/2018	p. 12	La creatività a servizio della solidarietà		38
Giornale Di Vicenza	20/03/2018	p. 22	Progetto anti-bulli per 600 studenti	Luisa Nicoli	40
Giornale Di Vicenza	19/03/2018	p. 21	«Merito della comunità Qui si cerca di prevenire»		42
Giornale Di Vicenza	20/03/2018	p. 25	Dopo 19 anni abbraccia la famiglia del donatore	Karl Zilliken	43

Giornale Di Vicenza 20/03/2018 p. 28 Espositori e solidarietà Quattro giorni di Fiera Emilio Garon 45

IL GIORNALE DI VICENZA

L'APPELLO. Il presidente Carlo Cavedon interviene a qualche giorno dalle celebrazioni e dagli eventi dell'Otto marzo

«Più mezzi contro i soprusi alle donne»

Le Acli: «Violenze intollerabili Servono rispetto e pene certe»

«Nonne, mamme, mogli, compagne, figlie sono anzitutto donne. Spesso vilipese nella loro dignità, private del rispetto e, non di rado, sfregiate o uccise». Da questa premessa le Acli di Vicenza vogliono che l'attenzione continui a rimanere alta e che la società e le istituzioni di impegnino a fare molto di più. «Non possiamo archiviare la Giornata delle Donne – commenta il presidente provinciale delle Acli, Carlo Cavedon – e voltare le spalle a quella che viene definita l'altra metà dell'uomo. La donna ha una sua identità ed un ruolo sociale che è sempre stato fondamentale per la coesione, non soltanto familiare».

Di fronte ai frequenti fenomeni di sfruttamento, di violenza tollerata o considerata tollerabile occorre esprimersi e reagire. «Reputare certi atteggiamenti, anche sul lavoro – prosegue il presidente Cavedon – un modo scherzoso di esprimere la propria simpatia per le donne o, ancor peggio, sfruttare la propria posizione dominante, dal punto di vista gerarchico, non può essere tollerato».

Ma a queste situazioni se ne aggiungono altre, che portano la donna a soffrire, sopportare abusi e soprusi ogni giorno, spesso senza che la giustizia reagisca come si dovrebbe. E trovano ampio spazio anche espressioni volgari e sessiste, come avvenuto nei giorni scorsi da parte di un noto allenatore di calcio, già avvezzo a queste pratiche.

«Le istituzioni e le forze dell'ordine devono poter contare su strumenti certi e la giustizia – conclude il presidente Cavedon – deve tutelare la parte debole, non portarla a doversi giustificare nel momento in cui decida di uscire allo scoperto e denunciare. Oggi, invece, chi denuncia viene spesso etichettato, quasi mai protetto e, nel peggiore dei casi finisce sfregiato o ucciso. Auspichiamo che questa tendenza possa rapidamente cambiare direzione». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una manifestazione contro il femminicidio e la violenza sulle donne

L'appuntamento

8

LA FESTA DELLA DONNA SI È CELEBRATA L'8 MARZO

È stata istituita nel 1977 la Giornata internazionale della donna. La festa vuole celebrare le conquiste sociali, economiche e politiche delle donne, ma anche è l'occasione per denunciare le ancora troppe discriminazioni e violenze

CRONACA DI VICENZA
Parolin dopo le elezioni «La voce dei cattolici deve ritrovare l'unità»
«Un vero uomo di Dio mi ha sempre ispirato»

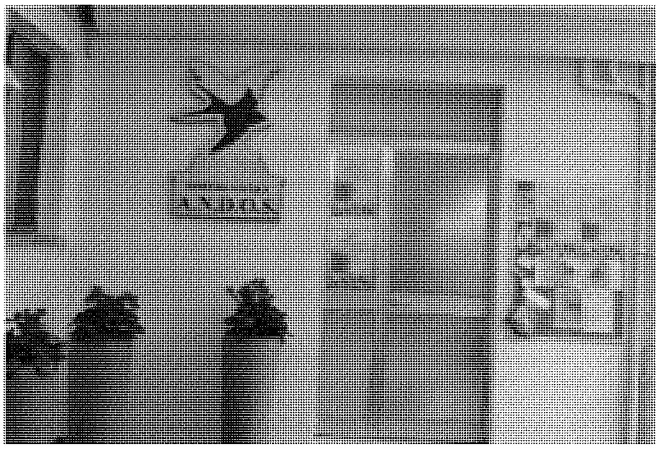
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MONTECCHIO/3. Stasera alle 20.30 il via alle iniziative per i vent'anni

L'Andos in prima linea Incontri e raccolta fondi

Per l'occasione il Gruppo Mastrotto donerà inoltre uno strumento per la diagnosi precoce dei tumori

Laura Guarducci



L'Andos Ovest vicentino taglia il traguardo dei 20 anni di attività

L'Andos-associazione nazionale donne operate al seno Ovest Vicentino, festeggia i vent'anni di fondazione con due speciali appuntamenti a Montecchio Maggiore, la consegna di un nuovo strumento per il Centro Donna e il lancio di una raccolta fondi. «È un traguardo importante - osserva la presidente Piera Pozza - e vogliamo festeggiare con tutti coloro che in questi anni sono stati al nostro fianco, con le volontarie e gli amici del Comitato. Questi primi vent'anni sono solo l'inizio, abbiamo altri obiettivi da raggiungere e tante iniziative da portare avanti».

Il primo evento, ad ingresso libero e aperto a tutti, è questa sera alle 20.30 in sala civica corte delle Filande, dove si parlerà di "Alimentazione e salute fra scienza e moda" con la relatrice Anna Villarini, ricercatrice dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano. Sabato 24 marzo alle 17, all'ospedale civile di Montecchio sarà celebrata invece la messa presieduta dal vescovo di Vicenza, monsignor Beniamino Pizzol, e animata dal coro Schola Cantorum del Duomo di Santa Maria e San Vitale. In quell'occasione sarà donato dal Gruppo Mastrotto di Arzignano il Mammotone Revolve, uno strumento all'avanguardia per le diagnosi precoci del tumore al seno.

I due eventi sono organizzati con Ulss 8 Berica, Centro servizi per il volontariato della Provincia di Vicenza e Pro-Loco Alte Montecchio, con il patrocinio di Provincia e dei Comuni di Montecchio Maggiore e di Arzignano. Per il ventennale, Andos Ovest Vicentino lancia, inoltre, una raccolta fondi per l'acquisto di un dispositivo di refrigerazione del cuoio capelluto, che previene la caduta dei capelli a causa della chemioterapia. Il costo è di 36 mila euro e, ad oggi, la onlus ha raccolto circa 3 mila euro grazie alle donazioni dei dipendenti di G. A. Operation di Trissino e altri benefattori. «Questo strumento è importante per le donne con il tumore - evidenzia Pozza- perché per chi si sottopone alla chemioterapia avere la possibilità di provare a conservare i propri capelli significa alleggerire la diagnosi». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Non solo caffè
Accordo con la Caritas

Iniziativa Alla Tramontana di Altavilla si può lasciare pagata («sospesa) una pizza per i più poveri

Ora c'è la pizza sospesa «Ogni settimana un dono da dare ai senzatetto»

VICENZA C'è chi a Napoli «sospende» il caffè, lasciando al bar i soldi per una tazzina. Ad Altavilla c'è chi invece, in collaborazione con la Caritas, ha esportato l'idea in favore dei senzatetto usando pasta di pane, mozzarella, pomodoro e origano. «In questa pizzeria trovate le pizze sospese»: il cartello è esposto a La Tramontana di Altavilla, dove una volta al mese o più i volontari dell'opera diocesana accompagnano per una serata «normale» dei senzatetto.

«Ci sono almeno tre o quattro clienti a settimana che lasciano pizze in dono» spiega il titolare del locale, Emanuele Stefani. Il progetto è nato tre anni fa in una pizzeria di Sandrigo che di recente ha passato il testimone al ristorante di Altavilla. «Uno dei volontari della nostra unità di strada, Giuseppe Marcon, gestiva il locale di Sandrigo – osserva Cristina Salviati, che coordina il gruppo di volontari Condivisione di strada della Caritas - ha avuto questa idea, proporre ai clienti l'offerta per le pizze dei senzatetto, ed è stato un successo. Per il reinserimento abbiamo avviato anche un progetto culturale: portiamo i senzatetto al cinema, alle mostre o, appunto, in pizzeria». Si tratta di gruppetti di tre o quattro clochard con altrettanti volontari Caritas. Ad Altavilla, a La Tramontana, i clienti vengono invitati al dono di una pizza da un cartello davanti alla cassa, che spiega finalità e motivazioni. «I volontari Caritas sono tutti ragazzi che conosco e di cui mi fido – osserva Stefani, il ristoratore – i clienti che vogliono donare mettono l'offerta in un salvadanaio, c'è una bella risposta».

A.Al.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VICENZA

All'ospedale di Vicenza

Strumenti e giochi per i piccoli pazienti grazie ai volontari

VICENZA Pioggia di donazioni all'ospedale San Bortolo. Ieri è stata completata la raccolta fondi di centomila euro per una nuova colonna laparoscopica per la Chirurgia Pediatrica, grazie all'impegno di molte associazioni. E in pediatria sono arrivati 50 peluche per i bambini ricoverati, dono del Lions Club Colleoni Thiene.

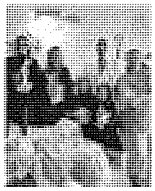
«Missione compiuta» sottolinea con soddisfazione Alberto Corrà, presidente di Angeli Berici, onlus fra le promotrici del dono a Chirurgia Pediatrica, risultato di un anno di impegno da parte degli Angeli Berici e molte altre realtà del volontariato, banche cooperative, associazioni di ex combattenti, gruppi di escursionisti e motoclub. La nuova colonna laparoscopica è una tecnologia all'avanguardia: è comprensiva di tutte le attrezzature su misura necessarie ad interventi con metodiche mininvasive sui neonati. Un settore in cui l'ospedale vicentino è già all'avanguardia: ogni anno sono circa 1.500 gli interventi svolti nella Chirurgia Pediatrica, di cui circa 150 su neonati. La metodica mininvasiva ha molteplici vantaggi: meno dolore, assenza di cicatrici, minori complicanze. «Utilizzare una colonna laparoscopica dedicata in modo specifico alla chirurgia neonatale ci sarà di grande aiuto - sottolinea il primario Fabio Chiarenza - perché significa che tutta la strumentazione a nostra disposizione è dimensionata per un paziente di pochi giorni. Anche l'illuminazione è specifica, per non rischiare di danneggiare la pelle, mentre gli occhiali 3d in dotazione ad altissima definizione consentono di toccare solo l'organo bersaglio, scongiurando così il rischio di lesionare le strutture adiacenti».

I peluche donati dal Lions Club, invece, andranno a dare sollievo ai bimbi nei reparti Degenze, Terapia Intensiva Pediatrica, Day Hospital e Pronto Soccorso. Sono stati tutti donati da bambini di terza della scuola primaria Giovanni XXIII di Zanè. Si tratta di giocattoli «riportati» in vita: ripuliti e sistemati dai volontari, visto che i padroncini non ci giocavano più.

Andrea Alba

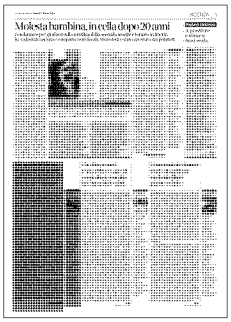
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I doni



● Ieri è stata completata la raccolta fondi di centomila euro per una nuova colonna laparoscopica per la Chirurgia Pediatrica del San Bortolo di Vicenza, grazie all'impegno degli «Angeli Berici» e di molte altre realtà del volontariato, banche cooperative, associazioni di ex combattenti, gruppi di escursionisti e motoclub

● In Pediatria sono arrivati 50 peluche per i bambini ricoverati, dono del Lions Club Colleoni Thiene (*nella foto*)

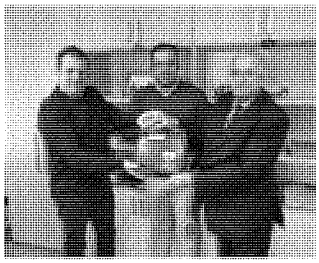

Molesta bambina, in cella dopo 20 anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

LONIGO

Arriva il defibrillatore per la zona industriale



A sinistra i fratelli Valente. M.G.

Il defibrillatore in azienda che servirà l'intera zona industriale di Lonigo.

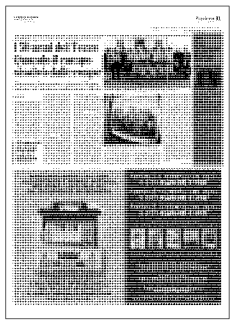
È quello che verrà installato nella nuova sede di via della Tecnica 1 della Autotrasporti Valente Giuseppe Srl, dei fratelli Stefano e Luca Valente, che ha sede legale a Montebello.

Gli imprenditori hanno aderito all'iniziativa di Confartigianato "Imprenditori di cuore" per costituire una rete di apparecchi salvavita nel territorio, rintracciabili tramite l'omonima App.

«È il primo defibrillatore aziendale di Lonigo messo a disposizione di chiunque ne avesse bisogno», spiega Stefano Valente, che è assessore a Montebello.

«Nei prossimi giorni l'apparecchio sarà installato nella parte esterna della recinzione e cartelli ne indicheranno la presenza», annuncia. • M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

ASIGLIANO

Messaggio di solidarietà dal concerto del coro

Dopo l'acquisto della colonna laparoscopica col contributo di associazioni ed enti donata al reparto di chirurgia pediatrica del S.Bortolo di Vicenza 'Angeli berici' onlus ha quale nuovo progetto il rinnovo del contratto della psicologa e delle psicomotricista e l'acquisto di un laser chirurgico. Un importante primo contributo di 2 mila euro è arrivato dalla raccolta di fondi in occasione del concerto di domenica pomeriggio del Coro Cai di Lonigo diretto da Loris Vantini e Piero Zanetti.

«La grande sensibilità di tante persone ci ha consentito di raggiungere in tempi record un grande obiettivo cui vogliamo ora affiancare altri traguardi», ha sottolineato il presidente pojanese di Angeli Berici dr.Alberto Corrà dopo l'introduzione da parte della volontaria Elena Conte.

«Tante patologie un tempo mortali sono oggi curabili e con strumenti adeguati sarà possibile fare sempre di più evitando interruzioni di gravidanze per il timore di malformazioni», ha aggiunto il primario del reparto della chirurgia pediatrica dr. Fabio Chiarenza. ● F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EST - AREA BERICA
Fiera del Soco, è polemica sulle cifre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

DUEVILLE/2. Servizio offerto al Centro Sollievo

Assistenza agli anziani Volontari in prima linea

Il Comune di Dueville apre le porte a nuove partecipazioni al Centro Sollievo, iniziativa attiva dal 2017 per accogliere gli anziani con lievi deficit cognitivi legati all'età. «È un progetto attuato in collaborazione con l'Ulss 8 e l'associazione di volontari Avmad di Vicenza», illustra l'assessore alle politiche per la terza età, Marisa Binotto. «Gli anziani sono seguiti dai volontari ogni mercoledì dalle 10 alle 12 al Centro Arnaldi. La partecipazione è gratuita e per accedere all'iniziativa è necessario contattare l'assistente sociale comunale Gabriella Morelli che con una psicologa dell'associazione valuterà l'opportunità di inserimento». Durante il primo anno di attività hanno preso parte cinque anziani del paese. «Abbiamo notato un beneficio in queste persone che, assieme ai volontari, ad esempio, leggono i giornali. Inoltre le loro famiglie possono godere di una pausa di qualche ora dal continuo servizio di assistenza fornito», conclude Binotto. «Ora stiamo lavorando per aumentare il numero di partecipanti e gli appuntamenti settimanali da uno a due: sollecitati i medici di base». ● MA.BI.

Assistenza a un'anziana. ARCHIVIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

AUSER
La ricchezza e il peso del prendersi cura
Questo il tema dell'incontro con Alessandra Sala, promosso dall'Auser per oggi alle 16 a palazzo Cordellina, per la rassegna culturale "Fuori dall'ombra: l'autorialità delle donne".

Ad Abilmente il fai da te è ecologico
Rumor, i bacon di studiosi per consolare i cartoggi
PSA
GRATUITO
19 marzo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

L'EVENTO. Successo per la cena di beneficenza

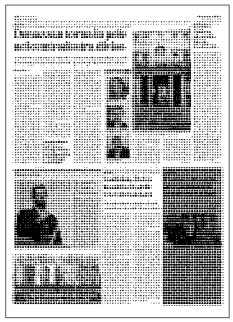
Un menù da sogno per la solidarietà con gli chef stellati

Il ricavato agli Amici del 5° piano a supporto dei malati oncologici

L'evento di beneficenza "Chef per bene" ha richiamato 160 ospiti

Successo a Bagnolo di Lonigo, nella Barchessa di Villa Pisani, per l'evento "Chef per Bene". Alla cena, 160 ospiti sono stati coccolati dalle delizie dei nostri chef stellati più rinomati, con il ricavato devoluto all'associazione Amici del 5° piano. Il gruppo, attivo nel reparto di oncologia dell'ospedale San Bortolo, sostiene malati e familiari con diverse attività. Nicola Portinari, Lorenzo Cogo, Giuliano Baldessari, Antonio Dal Lago e il pluripremiato pasticcere Diego Crosara hanno realizzato un menù da favola. «Siamo orgogliosi della bella serata e della partecipazione di tutti i 160 ospiti - racconta Francesca Lovato dell'associazione Amici del 5° piano -. Abbiamo tantissimi progetti e il ricavato di questa serata ci aiuterà a realizzarli». «Sono stati raccolti più di 20 mila euro - spiega Chiara Vignato, organizzatrice dell'evento -. Ciò è stato possibile grazie all'aiuto di tante aziende». Presenti il direttore del reparto di oncologia Giuseppe Aprile e il nutrizionista Renato Giaretta, responsabile del progetto "SeTA" finanziato dagli Amici del 5° Piano. Numerosi gli imprenditori vicentini e leoniceni che hanno partecipato all'evento e sostenuto la causa. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

MUSSOLENTE/1. Individuate nel territorio comunale quindici aree di attesa, cinque per gli attendamenti e tre di soccorso

Approvato il piano di Protezione civile

«Le tende previste potranno ospitare fino a tremila persone»

Caterina Zarpellon

Terremoto, alluvioni, incendi, grandi eventi. In caso di calamità o di manifestazioni di vastissima portata, il Comune di Mussolente è pronto.

Nei giorni scorsi la Giunta del sindaco Cristiano Montagner ha approvato l'aggiornamento del Piano comunale di Protezione civile. Un documento che include tutti i protocolli e le misure da mettere in atto in situazioni di emergenza e che individua, all'interno dei confini municipali, una serie di "zone sicure" da adibire ad aree di primo ammassamento, di ricovero e di soccorso.

Tutti i siti strategici già nei prossimi giorni risulteranno facilmente individuabili grazie all'installazione di una segnaletica specifica, che permetterà ai residenti di capire subito dove andare dopo una forte scossa o a seguito di un incendio o di qualsiasi altro evento di tipo calamitoso. «In particolare – come ha ricordato l'assessore alla protezione civile Gianluca Donanzan – abbiamo definito 15 aree di attesa lungo le vie Piana D'Oriente, Petrarca, Cumana, Delle Statue, Borgo Faveri, Del Rù, Salvo D'Acquisto, Mazzolina, Verdi, San Daniele, Papa Giovanni XXIII, Trieste, Manzoni e Cavour: sono questi punti in cui rimanere sino all'arrivo dei primi soccorsi». Eventuali attendamenti o luoghi di ricovero saranno invece allestiti in via Lugana, in via Roma, in via Chemin, Palma e in via Dante Alighieri, nella zona degli impianti sportivi. Sempre in via Dante, e poi ancora in via Roma (al parco della Vittoria) e nei pressi del campetto da calcio parrocchiale di Casoni in via Papa Giovanni saranno inoltre predisposte le aree di soccorso, che saranno quattro in tutto. Il Coc (centro operativo comunale) avrà sede nel nuovo municipio di piazza della Vittoria dove, assieme al sindaco, i volontari della protezione civile misquile e dell'Associazione nazionale Caribinieri - Nucleo Montegrappa coordineranno gli interventi le attività di assistenza alla popolazione.

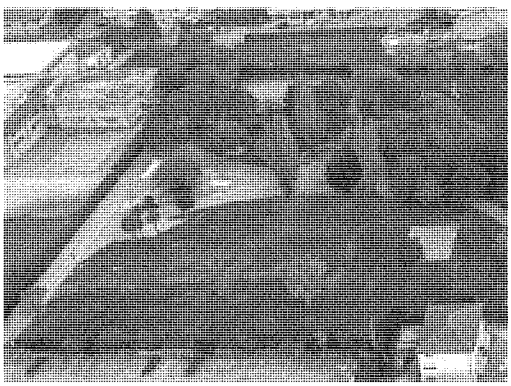
«Gli attendamenti previsti potranno accogliere fino a 3 mila persone – ha precisato il primo cittadino Cristiano Montagner -. Naturalmente ci auguriamo che non sia mai necessario mettere in atto simili misure, ma dobbiamo essere pronti.

Il Piano deve essere considerato uno strumento quotidiano cui fare riferimento anche per affrontare problematiche minori e più frequenti. Si pensi, ad esempio, alla recente emergenza neve in cui si è reso necessario portare i pasti alle persone bisognose, o all'emergenza caldo in estate che mette in crisi molti anziani».

Il nuovo piano è stato presentato ufficialmente alla cittadinanza nel corso di un incontro pubblici nei giorni scorsi a casoni. Oggi si terrà il secondo incontro di presentazione, stavolta nella sala polifunzionale del centro parrocchiale del capoluogo, alle 20,45. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amministratori e volontari attorno alla carta del territorio comunale



Parco della Vittoria, punto strategico per il Piano di protezione civile

Scintille sulla Tari tra Etra e Comune

Approvato il piano di Protezione civile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

CASTELGOMBERTO. Consegnati alla presidente

Cena sotto le stelle Donati 8 mila euro a "Domani per voi"

Il sindaco: «Visto il successo l'iniziativa tornerà quest'anno»

Un colpo d'occhio sulla piazza trasformata in ristorante. CARIOLATO

Paese generoso Castelgomberto. In questi giorni il sindaco Lorenzo Dal Toso ha consegnato 8 mila euro a Verena Sonderegger, presidente della fondazione "Domani per voi".

Si tratta di una realtà costituita a livello di valle dell'Agno per dare una risposta al "Dopo di noi", realizzando una struttura per i portatori di handicap, una volta che rimarranno senza i genitori.

La somma è il ricavato ottenuto dall'evento gastronomico, denominato, "Cena sotto le stelle", organizzato l'anno scorso dal Comune con la collaborazione delle associazioni di volontariato del paese.

In quell'occasione Piazza Marconi era diventata una grande sala all'aperto, dove i posti macchina sono stati occupati da lunghe tavole imbandite.

La risposta alla cena solidale è stata entusiasta: i commensali hanno raggiunto il numero significativo di 492 presenze, richiamate sicuramente anche dalla finalità sociale dell'iniziativa.

«La manifestazione "Cena sotto le stelle" si è rivelata un successo - ha riconosciuto il sindaco Dal Toso - e sarà ripetuta ance quest'anno». ● A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALDAGNO
Da Novale alla pasticceria Marchesi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

ARZIGNANO/1. Positivi i primi due anni della struttura voluta dalla Fondazione Silvana e Bruno

Il Parkinson Cafè rilancia «Più aiuto alle famiglie»

Nel 2016 i primi passi con sette iscritti, ora sono 50
Nei locali si svolge attività fisica e di socializzazione
«La malattia ti pone a un bivio: o ti lamenti o reagisci»

Alessia Zorzan

Due anni fa bastavano due mani per contare gli iscritti. Sei, sette persone che avevano vinto timidezza e timore e che si erano affacciate alle porte del Parkinson Cafè di Arzignano, il primo in Italia. Oggi gli iscritti sono una cinquantina, di questi una quarantina frequentano con costanza gli spazi di via Arciso Mastrotto, voluti e gestiti dalla "Fondazione Silvana e Bruno" della famiglia Mastrotto. Tre stanze semplici, accoglienti, in cui si intrecciano storie, si trova conforto e voglia di andare oltre gli ostacoli. Lo spiegano ad esempio Giuseppe, Mariano, Barbara, Paolo e Francesco. «Qui ci rilassiamo - concordano - siamo una comunità di persone che hanno gli stessi problemi e le stesse difficoltà da affrontare». «Tutto è iniziato con un banale dolore alla spalla - è il racconto di Valter - cui sono seguiti dei trattamenti con infiltrazioni. Poi altri sintomi, come il piede che si trascinava. Pochi ulteriori accertamenti e il responso: Parkinson. Oggi lo sento arrivare nella mano sinistra... ma almeno ha capito che la destra non si tocca». Una malattia affrontata con coraggio, un esempio per chi sta attraversando le stesse difficoltà. Come Paolo, malato da otto anni. «La malattia ti pone di fronte ad una scelta - ha ricordato - . Puoi continuare a lamentarti di tutto, soprattutto del fatto che sia successo a te. Oppure puoi iniziare a reagire».

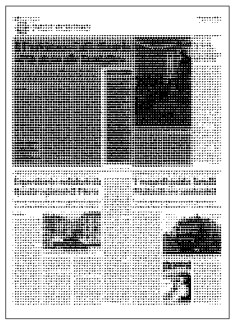
> **Vogliamo concentrarci sugli assistenti che spesso sono lasciati soli**
> **GIOVANNA MASTROTTO**
> PRESIDENTE FONDAZIONE

«Il nome Parkinson Cafè non deve ingannare - spiega la presidente della Fondazione, Giovanna Mastrotto - non è un bar, ma un luogo d'incontro tra persone con interessi simili o, nel nostro caso, un'esperienza di vita condivisa». Anche se caffè e momenti conviviali non mancano, come neppure il tempo e lo spazio per fare quattro chiacchiere, la struttura offre soprattutto l'opportunità di svolgere attività motoria mirata con istruttori di educazione fisica, attività apprezzata, tanto che nei due anni sono raddoppiati i corsi viste le richieste in aumento. Ci sono poi attività informative, di divulgazione e iniziative di socializzazione. Il tutto con la collaborazione di esperti e una decina di volontari.

Gli iscritti arrivano soprattutto dai comuni dell'Ovest vicentino, ma le porte sono aperte a tutti. L'età media degli ospiti, in maggioranza uomini, è di circa 70 anni, ma ci sono alcuni frequentatori con Parkinson giovanile, comparso verso i 50.

«Uno dei problemi per le persone colpite dalla malattia è l'isolamento - aggiunge la presidente - per paura, vergogna o difficoltà organizzative si tende a non uscire molto. Questo però ha implicazioni anche a livello psicologico». «Anche per chi segue il malato è fondamentale ritagliarsi del tempo - sottolinea ancora - e infatti mentre gli utenti seguono le nostre attività, i familiari possono uscire, confrontarsi tra loro, ritagliarsi uno spazio. Per il futuro uno dei nostri obiettivi è proprio quello di concentrarci anche sui "caregiver", focalizzarci sui bisogni dei familiari e offrire loro qualche strumento utile. Le famiglie sono spesso lasciate sole in questo percorso, invece il supporto è fondamentale». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



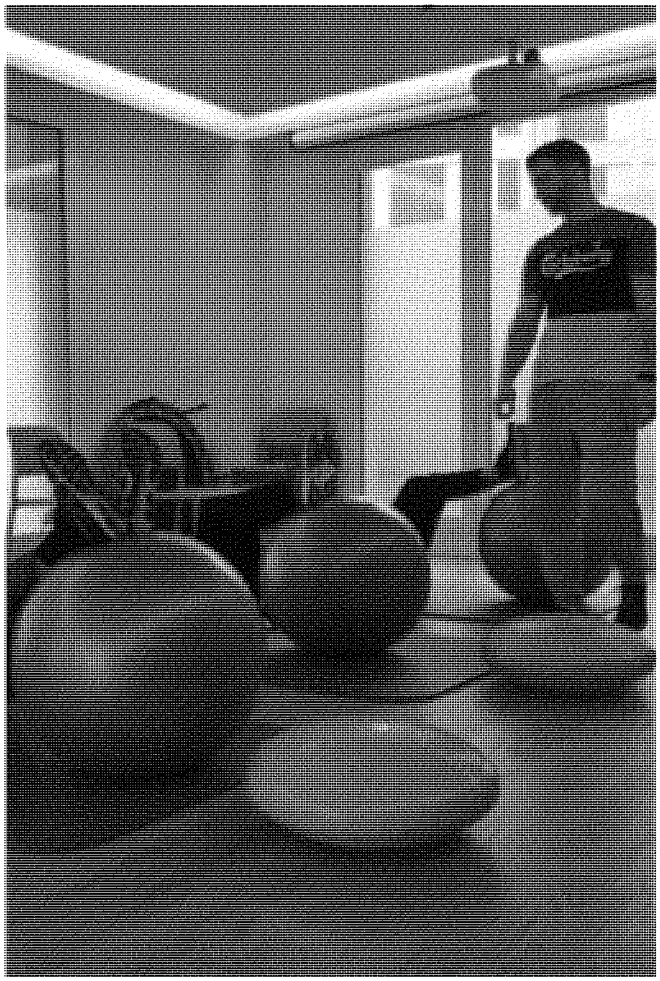
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

La struttura

IMPEGNO NEL SOCIALE

La "Fondazione Silvana e Bruno" è nata dalla volontà dei coniugi Silvana e Bruno Mastrotto e della loro famiglia di strutturare l'impegno che da tempo portavano avanti nel sociale. Il Parkinson Cafè è stato il primo dei progetti realizzati dalla Fondazione, ma l'obiettivo è di realizzarne altri, sempre a favore della comunità con attenzione a chi vive una situazione disagiata. «Nell'area dell'Ovest vicentino - ha spiegato la presidente Giovanna Mastrotto, figlia di Silvana e Bruno - sono un centinaio, da quanto ci è stato indicato, le persone con morbo di Parkison. In questi due anni siamo riusciti dunque ad avvicinarne circa la metà, ma l'obiettivo è di arrivare a tutte, in modo che vi sia consapevolezza di questa opportunità, pensata per chi affronta questa sfida». A.Z.



Una lezione di educazione fisica al Parkinson Cafè di Arzignano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ROSÀ. La cerimonia in occasione della cena sociale del sodalizio, alla presenza di 140 iscritte

Premio "Donna Cif" alla Caritas

«Viviamo e conosciamo difficoltà e fatiche della realtà quotidiana»

Elena Rancan

La Caritas di Rosà è stata insignita del premio "Donna Cif 2018", riconoscimento ricevuto dal Centro italiano femminile rosatese in occasione della cena sociale, alla quale hanno partecipato 140 iscritte.

Alla serata erano presenti anche Francesca Conte, presidentessa regionale, e Loretta Bertoldi per la Provincia, l'europarlamentare Mara Bizzotto, l'assessore ai servizi sociali Elena Mezzalira e l'assessore alla cultura Chiara Grandotto per l'Amministrazione comunale di Rosà e l'assessore regionale Manuela Lanzarin.

«Essere donna con la bellezza di esserlo, il sapere ascoltare perché ce n'è sempre bisogno, stare vicino a chi ci è vicino - è stata la riflessione di Francesca Conte, durante la consegna del premio alla Caritas -. Il Cif vive la storia e la realtà quotidiana: di essa ne conosce e condivide le sofferenze, la fatica del ricominciare ogni giorno».

L'assegnazione del premio di quest'anno è sicuramente inerente al tema proposto dal Centro femminile a livello nazionale, "abitare il proprio tempo nella complessità dell'oggi con i valori di sempre". Da associazione a associazione quindi, dal Cif alla Caritas, dove ci sono donne che conoscono la realtà quotidiana e operano per aiutare e migliorare la condizione di tante persone.

La comunità di Rosà, come tante altre, vive problematiche economiche e sociali importanti per le quali si sente il bisogno di dare una risposta specifica e organizzata. La Caritas opera attraverso un presidente, una segreteria, uno sportello di ascolto e una distribuzione di borse spesa, con sede nella canonica di Cusinati, al sabato mattina dalle 10 alle 12. Il supporto è incentrato sull'ascolto, senza pretese, senza giudizi, favorendo una confidenza il più vera possibile. In questo servizio si prova a coinvolgere tutta la comunità per fare rete e collaborare.

Il Cif di Rosà, da sempre vicino alle donne, dall'Amministrazione comunale rosatese ha invece ricevuto la "panchina rossa", simbolo della lotta contro il femminicidio. «Siamo contro la violenza verso le donne, perché ognuna ha il diritto di vivere, amare e di essere amata nella totale libertà e nel rispetto del suo essere umano», ha dichiarato la vicepresidente di sezione Enrica Campagnaro. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertici e iscritte del Cif

La panchina rossa con il messaggio contro la violenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

SOLIDARIETÀ. L'associazione ha completato la raccolta fondi a favore della chirurgia pediatrica

Gli Angeli berici hanno donato uno strumento da 100 mila euro

Serve per interventi mini-invasivi È già stato utilizzato per i neonati

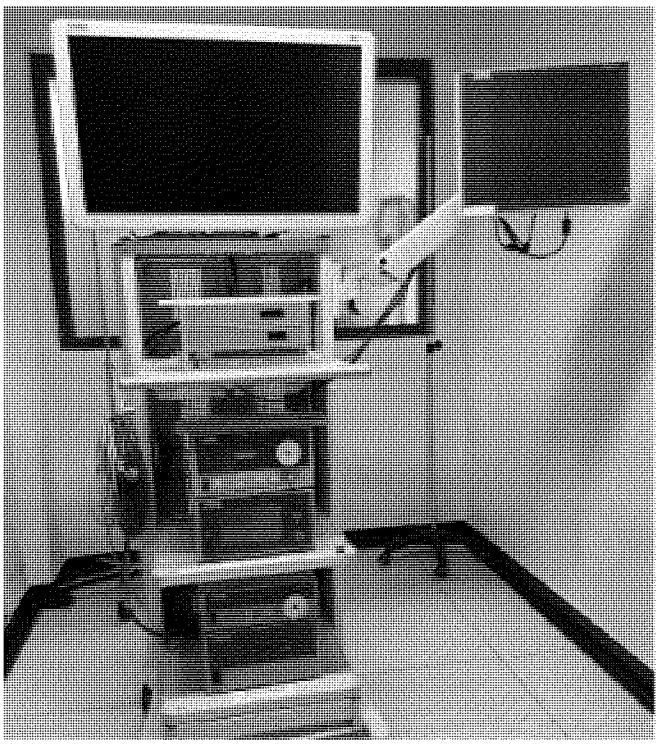
Il primario di chirurgia pediatrica Fabio Chiarenza già la usa. Nei giorni scorsi con questa nuova colonna laparoscopica, completa di attrezzature "su misura" per gli interventi mini-invasivi, ha operato in ospedale 4 neonati. Costa oltre 100 mila euro ed è una donazione frutto del "progetto-neonato".

Un'altra impresa del volontariato vicentino dovuta agli Angeli berici, l'onlus del presidente Alberto Corà, che, per realizzare il sogno, ha mobilitato una serie di comuni, decine di associazioni, fondazioni, i Fanti, club sportivi, Lions, aziende, banche, privati. Ieri pomeriggio a palazzo Baggio - per celebrare, assieme a tutti i protagonisti, una missione che all'inizio sembrava impossibile - un convegno "di ringraziamento" con cui anche presentare la chirurgia pediatrica di Vicenza, un reparto di eccellenza che fa parte di una strettissima élite europea. Ai microfoni, sotto la regia di Concetta Naclerio, responsabile dello sportello del Tribunale per i diritti del malato, Corà - che con la sua onlus per questa chirurgia pediatrica dei miracoli ha già finanziato l'assunzione di una psicologa e di una psicomotricista – e poi il dg Giovanni Pavesi – che ha dato rilievo al valore di un reparto ultraspecialistico «che va sostenuto e difeso».

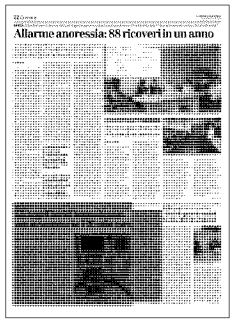
Il plauso, inoltre, del sindaco di Pojana Paola Fortuna, della vicepresidente della Provincia Maria Cristina Franco, dell'assessore di Noventa Lisa Benatello, della responsabile comunicazione di Bcc Vicentino Arianna Lorenzetto, e di due soci fondatori, Emiliano e Michele Barban. Fabio Chiarenza ha illustrato le potenzialità della nuova apparecchiatura 3D, che proietta il San Bortolo, come dotazioni, fra gli ospedali pediatrici leader.

Un ulteriore salto di qualità per un reparto-top che è uno dei soli due centri italiani che adotta la tecnica mini-invasiva sui neonati per gli interventi maggiori e fa scuola in operazioni complesse come l'atresia dell'esofago e la correzione delle uropatie ostruttive. Chiarenza e il suo staff – solo 7 medici - hanno all'attivo 1500 interventi l'anno di cui 150 su neonati, e fanno fronte a una domanda, da tutta Italia, di ben 8 mila 500 visite specialistiche.

Performance e qualità. Competendo con capitali come Parigi, Londra, Berlino, Madrid. Tanto che, nel 2019, Vicenza, battendo la concorrenza di Mosca e Lisbona, ospiterà il convegno europeo della Società europea del settore. ● F.P.



L'apparecchiatura donata dall'associazione Angeli Berici


Allarme anoressia: 88 ricoveri in un anno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Marchesane

I volontari esperti nell'uso del defibrillatore

I volontari che hanno ricevuto l'attestato per l'uso del defibrillatore

Un defibrillatore può salvare la vita grazie alla tempestività dei soccorsi che garantisce in caso di arresto cardiaco. Lo sanno bene a Marchesane, dove sono stati consegnati gli attestati ai volontari che hanno frequentato un corso per l'uso del defibrillatore.

Un dispositivo è stato infatti installato proprio nel centro del quartiere, nella zona degli impianti sportivi, a pochi passi dal campo da calcio.

Si tratta di un'area molto frequentata, dai cittadini e dagli sportivi, che i vertici del comitato di quartiere hanno ritenuto fondamentale dotare di uno strumento così decisivo e in grado di salvare la vita.

Grazie a proventi interni al comitato e a un contributo della Fondazione Volksbank è stato possibile acquistare il defibrillatore e organizzare anche un corso per la formazione dei volontari con i medici dell'ospedale.

Gli attestati sono stati consegnati nei giorni scorsi alla presenza del presidente del comitato di quartiere Giacomo Lunardon, del vice presidente Andrea Viero e di Roberto Xausa, presidente della Fondazione Volksbank.

«Il dispositivo è di facile utilizzo ed è collegato direttamente alla centrale del Suem in modo che dopo il suo uso possano arrivare immediatamente i soccorsi dell'ospedale - afferma il vice presidente del quartiere di Marchesane Andrea Viero -. È fondamentale però che più persone possibile siano in grado di utilizzarlo, anche se ci auguriamo di non averne mai bisogno. Vogliamo organizzare ulteriori corsi di formazione nel prossimo periodo». **E.S.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

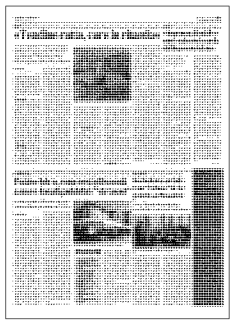
IL GIORNALE DI VICENZA

SOLIDARIETÀ. Con l'Ail

Nelle piazze le uova per la ricerca sulla leucemia

Un uovo di cioccolato per aiutare la ricerca. Anche nelle piazze bassanesi e in molti Comuni del comprensorio torna questo fine settimana l'appuntamento con le "Uova di pasqua dell'Ail". L'Associazione Italiana contro le leucemie, i linfomi e il mieloma promuove un'iniziativa volta a raccogliere fondi da destinare alla ricerca scientifica sulle malattie del sangue.

Da venerdì 16 a domenica 18 marzo, in vari Comuni i volontari allestiranno degli stand in cui verranno distribuite, a chi offrirà un contributo di 12 euro, le tradizionali uova pasquali. I soldi raccolti nell'ambito di questa campagna, giunta alla XXV edizione e posta sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, verranno utilizzati anche per garantire l'assistenza ai malati. A Bassano i banchetti saranno in piazza Libertà, all'ospedale San Bassiano, alla parrocchia della Santissima Trinità, a Sant'Eusebio, all'ipermercato Aliper di via San Giovanni Bosco, all'Emisfero di via De Gasperi e al Famila di viale Vicenza. A Cassola, invece, si posizioneranno nella piazza del capoluogo, a San Zeno e all'ipermercato Tosano. Volontari presenti anche in piazza Castello a Marostica, a Pove e all'ipermercato Battocchio di Romano. • E.S.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare VicenzaPiù sul computer come se fosse il periodico cartaceo.

VicenzaPiù Edicola

Pubblicità

QUOTIDIANO | Categorie: Fatti, Associazioni

Disturbi del comportamento alimentare, la guida "Senti chi s-parla" presentata all'ospedale San Bortolo di Vicenza

Di Note ufficiali | oggi alle 18:53 | 0 commenti

A realizzarla è stata l'**Associazione Midori onlus** raccogliendo le testimonianze sia di genitori con figli che soffrono di disturbi del comportamento alimentare, sia di pazienti, accanto ai consigli di un gruppo di specialisti. Il volume sarà distribuito nei **reparti di Medicina e Pediatria del S. Bortolo** di Vicenza, ma anche nelle scuole secondarie e presso i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta. Si calcola che siano ben 3 milioni in Italia i giovani che soffrono di disturbi del comportamento alimentare.

Un fenomeno che ancora oggi è spesso sottovalutato sia da chi ne soffre che dai familiari. Eppure costituisce una vera e propria epidemia sociale: è addirittura la seconda causa di morte tra i giovani dopo gli incidenti stradali. Una problematica che va innanzi tutto compresa nelle sue complesse sfaccettature per capire come affrontare correttamente il tema.

Anche perché dire la cosa sbagliata, anche con le migliori intenzioni, è fin troppo facile. Da qui è nata l'idea di "**Senti chi s-parla**", la guida realizzata dall'Associazione Midori in collaborazione con le associazioni di Verona, Portogruaro, Mirano e Belluno, e donata oggi 15 marzo all'**ULSS 8 Berica**, in occasione di un incontro al S. Bortolo alla presenza del Direttore Generale **Giovanni Pavesi** e della presidente della onlus vicentina **Antonella Cornale**; presenti, per l'azienda sociosanitaria berica, anche il dott. **Salvatore Barra**, Direttore dei Servizi Socio-Sanitari; il dott. **Giovanni Scanelli**, direttore della Medicina Generale; il dott. **Massimo Bellettato**, direttore della Pediatria; il dott. **Andrea Danieli**, direttore del Dipartimento di Salute Mentale; e la dott.ssa **Laura Bellin**, responsabile del Centro di riferimento provinciale per i Disturbi del Comportamento Alimentare e del Peso. Un incontro che avviene oggi in occasione dell'**VII Giornata Nazionale del Fiocchetto Lilla**, simbolo dell'impegno per l'informazione, sensibilizzazione e prevenzione verso questo genere di disturbi, mentre in tutta Italia quest'anno sono oltre 130 gli eventi organizzati da più di 100 associazioni.

"Quest'anno - sottolinea Antonella Cornale - *abbiamo voluto richiamare l'attenzione sull'importanza di instaurare una comunicazione più efficace rivolta principalmente a chi ne soffre ed ai suoi familiari. L'obiettivo è quello di donare uno strumento costruttivo affinché ci possa essere una condivisione della sofferenza, che poi si trasforma in accoglienza e finisce in sostegno. Per aiutarci a lanciare questo messaggio, sono stati coinvolti i familiari dei gruppi di auto e mutuo aiuto: sono stati loro a segnalarci e spiegarci le frasi più belle, ma anche quelle che possono fare del male a chi ogni giorno lotta con questo genere di disturbi. E poi naturalmente abbiamo inserito i consigli di alcuni autorevoli specialisti, mentre nella parte conclusiva abbiamo lasciato spazio alla testimonianza di una madre."*

La guida, stampata in una tiratura iniziale di 5 mila copie, sarà distribuita attraverso le varie associazioni nei propri territori e donata inizialmente ai reparti di Medicina e Pediatria del S. Bortolo, coinvolti nella gestione di problematiche di pazienti con disturbi del comportamento alimentare. La pubblicazione sarà fornita gratuitamente ai familiari, ma anche al personale sanitario come strumento di sensibilizzazione. Inoltre nelle prossime settimane sarà distribuita - tramite i familiari del gruppi di auto mutuo aiuto - anche presso i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta, presso le scuole superiori - dove l'Associazione Midori sta già portando avanti un progetto di prevenzione - e in generale a chi ne farà richiesta.

"Ritengo l'iniziativa che oggi viene presentata particolarmente meritevole - sottolinea il Direttore Generale dell'ULSS 8 Berica Giovanni Pavesi - *e questo per diverse ragioni. La prima è naturalmente l'importanza di richiamare l'attenzione su una problematica che troppo spesso si tende a nascondere o sottovalutare. Nella nostra ULSS possiamo contare su un Centro di riferimento provinciale che opera con grande impegno e sensibilità, ma certamente una presa di coscienza e una diagnosi quanto più possibile*

Pubblicità

ViPiù Top News

Veneto Banca si è sottratta, deve quindi

Stephen Hawking: "un "politico" che riusciva

Avv. Paolo Polato: le fondamenta legali

Espandi

VicenzaPiùTV LaPiù.TV

PiùTV

Intervista al questore di Vicenza Giuseppe

Il sovrappasso di Anconetta secondo

Seconda Edizione Alm Energy Trail presentata

Con Nero Cemento s'inaugura Un libro in Più

Guarda tutti i video

Pubblicità

Commenti degli utenti

oggi alle 17:35 da Redazione VicenzaPiù (admin)
In Sentenza clamorosa a Vicenza: il giudice civile Luigi
Caro esperto ex magistrato il linguaggio e

oggi alle 12:51 da dadorossi
In Sentenza clamorosa a Vicenza: il giudice civile Luigi
Egregio direttore, "giudice di merito

Disturbi del comportamento alimentare, la guida "Senti chi s-parla" presentata all'ospedale San Bortolo di Vicenza

Disturbi del comportamento alimentare, la guida "Senti chi s-parla" presentata all'ospedale San Bortolo di Vicenza

|

A realizzarla è stata l'**Associazione Midori onlus** raccogliendo le testimonianze sia di genitori con figli che soffrono di disturbi del comportamento alimentare, sia di pazienti, accanto ai consigli di un gruppo di specialisti. Il volume sarà distribuito nei **reparti di Medicina e Pediatria del S. Bortolo** di Vicenza, ma anche nelle scuole secondarie e presso i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta. Si calcola che siano ben 3 milioni in Italia i giovani che soffrono di disturbi del comportamento alimentare.

Un fenomeno che ancora oggi è spesso sottovalutato sia da chi ne soffre che dai familiari. Eppure costituisce una vera e propria epidemia sociale: è addirittura la seconda causa di morte tra i giovani dopo gli incidenti stradali. Una problematica che va innanzi tutto compresa nelle sue complesse sfaccettature per capire come affrontare correttamente il tema.

Anche perché dire la cosa sbagliata, anche con le migliori intenzioni, è fin troppo facile. Da qui è nata l'idea di "**Senti chi s-parla**", la guida realizzata dall'Associazione Midori in collaborazione con le associazioni di Verona, Portogruaro, Mirano e Belluno, e donata oggi 15 marzo all'**ULSS 8 Berica**, in occasione di un incontro al S. Bortolo alla presenza del Direttore Generale **Giovanni Pavesi** e della presidente della onlus vicentina **Antonella Cornale**; presenti, per l'azienda sociosanitaria berica, anche il dott. **Salvatore Barra**, Direttore dei Servizi Socio-Sanitari; il dott. **Giovanni Scanelli**, direttore della Medicina Generale; il dott. **Massimo Bellettato**, direttore della Pediatria; il dott. **Andrea Danieli**, direttore del Dipartimento di Salute Mentale; e la dott. ssa **Laura Bellin**, responsabile del Centro di riferimento provinciale per i Disturbi del Comportamento Alimentare e del Peso. Un incontro che avviene oggi in occasione dell'**VII Giornata Nazionale del Fiocchetto Lilla**, simbolo dell'impegno per l'informazione, sensibilizzazione e prevenzione verso questo genere di disturbi, mentre in tutta Italia quest'anno sono oltre 130 gli eventi organizzati da più di 100 associazioni.

"Quest'anno - sottolinea Antonella Cornale - abbiamo voluto richiamare l'attenzione sull'importanza di instaurare una comunicazione più efficace rivolta principalmente a chi ne soffre ed ai suoi familiari. L'obiettivo è quello di donare uno strumento costruttivo affinché ci possa essere una condivisione della sofferenza, che poi si trasforma in accoglienza e finisce in sostegno. Per aiutarci a lanciare questo messaggio, sono stati coinvolti i familiari dei gruppi di auto e mutuo aiuto: sono stati loro a segnalarci e spiegarci le frasi più belle, ma anche quelle che possono fare del male a chi ogni giorno lotta con questo genere di disturbi. E poi naturalmente abbiamo inserito i consigli di alcuni autorevoli specialisti, mentre nella parte conclusiva abbiamo lasciato spazio alla testimonianza di una madre."

La guida, stampata in una tiratura iniziale di 5 mila copie, sarà distribuita attraverso le varie associazioni nei propri territori e donata inizialmente ai reparti di Medicina e Pediatria del S. Bortolo, coinvolti nella gestione di problematiche di pazienti con disturbi del comportamento alimentare. La pubblicazione sarà fornita gratuitamente ai familiari, ma anche al personale sanitario come strumento di sensibilizzazione. Inoltre nelle prossime settimane sarà distribuita - tramite i familiari del gruppi di auto mutuo aiuto - anche presso i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta, presso le scuole superiori - dove l'Associazione Midori sta già portando avanti un progetto di prevenzione - e in generale a chi ne farà richiesta.

"Ritengo l'iniziativa che oggi viene presentata particolarmente meritevole - sottolinea il Direttore Generale dell'ULSS 8 Berica Giovanni Pavesi - e questo per diverse ragioni. La prima è naturalmente

l'importanza di richiamare l'attenzione su una problematica che troppo spesso si tende a nascondere o sottovalutare. Nella nostra ULSS possiamo contare su un Centro di riferimento provinciale che opera con grande impegno e sensibilità, ma certamente una presa di coscienza e una diagnosi quanto più possibile precoci sono essenziali. Questa guida nasce inoltre da una collaborazione costruttiva tra i nostri specialisti, il mondo del volontariato e i familiari e ritengo che questo tipo di collaborazione rappresenti un modello che può portare a risultati concreti di grande rilevanza."

La guida "Senti chi s-parla", comunque, è solo una delle tante iniziative che vede impegnata l'Associazione Midori, che nel mese di aprile porterà nel Vicentino anche il progetto nazionale +Rete-Anoressia-Bulimia, attraverso lo "sportello informativo itinerante in farmacia". "Presso le farmacie che aderiranno - racconta ancora Antonella Cornale - attiveremo uno spazio protetto di ascolto ed accoglienza, dove chiunque potrà segnalare o chiedere informazioni, in merito a condotte alimentari sbagliate con conseguenti segni di sofferenza. I nostri volontari forniranno quindi informazioni di base sui disturbi alimentari, sui vari centri di cura esistenti nei territori, sulle attività di supporto e sostegno che svolgiamo, in modo particolare sui gruppi di auto mutuo aiuto per familiari." Il progetto sarà proposto gratuitamente, con l'obiettivo di "creare ponti di speranza ed abbattere i muri del pregiudizio".

I disturbi del comportamento alimentare e l'attività del Centro Provinciale DCA di Vicenza

L'incidenza (nuovi casi/anno) di anoressia e bulimia, nella popolazione femminile, si aggira su 20/100.000 persone all'anno, mentre la prevalenza (numero di persone che sviluppa la malattia) dei vari disturbi dell'alimentazione nella fascia di popolazione a rischio (donne tra i 18 e i 25 anni) supera il 12,7% (il che significa che più di 1 giovane donna su 10 soffre di un DCA).
Il Centro Provinciale DCA di Vicenza (uno dei tre provinciali della Regione Veneto) dal 2004 al dicembre 2017 ha effettuato 6.811 prime visite per DCA, con una media di 200-250 persone in carico ogni anno. Dispone di 12 posti per ricovero in Day Hospital dedicato. Nel 2017 i ricoverati sono stati 88, con un totale di 1.784 giornate di ricovero. Inoltre, operando in collaborazione con i reparti di Medicina, di Pediatria e SPDC dell'ospedale S. Bortolo, il Centro nel 2017 ha svolto 644 visite di controllo per ricoverati in regime ospedaliero.
Un elemento significativo di riflessione riguarda inoltre l'andamento dell'età media delle persone prese in carico, che si è abbassata: l'età media delle pazienti con Anoressia Nervosa è scesa da 23 anni nel 2013 a 17 nel 2017, mentre la percentuale di pazienti minorenni accolte in Day Hospital è salita dal 52% nel 2013 al 60% nel 2016 e nel 2017.

Ulss 8 Berica

CREAZZO

Giornata dedicata alla donazione del sangue

La Fidas di Creazzo organizza la "Giornata dell'aspirante donatore". Domenica dalle 8.30 alle 12 l'autoemoteca sarà presente nel distretto sanitario che si trova in viale Italia.

«Questa giornata è dedicata ai futuri donatori di sangue di Creazzo e non solo – spiega il presidente dell'associazione, John Bertuzzo - è stata voluta fortemente dal nostro gruppo Fidas per garantire una continua raccolta di sangue, di cui c'è sempre necessità. Il tutto è possibile grazie alla collaborazione del centro trasfusionale di Vicenza, seguito da propri medici ed infermieri, e con il supporto della Croce Rossa Italiana che da sempre ci accompagna in queste iniziative».

Gli aspiranti donatori dovranno presentarsi con un documento d'identità e tessera sanitaria, avere dai 18 ai 60 anni, pesare almeno 52 kg ed essere in buono stato di salute. La Fidas raccomanda di non presentarsi a digiuno. «Si può fare una leggera colazione – prosegue il presidente – con caffè o the e biscotti, l'importante è di non assumere uova o latte e derivati. Dopo la visita medica e il prelievo del sangue il nostro gruppo Fidas offrirà a tutti la colazione, un modo per dare il benvenuto». ● A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GRANDE CITTÀ
Malore mentre lavora Morto operaio di 40 anni
Auto sotto controllo La polizia locale ha l'occhio system

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

ARZIGNANO. Iniziativa di biblioteca e ospedale

Un gruppo di volontari per leggere in pediatria

Bastano passione e un po' di voce per partecipare al nuovo progetto nato dalla collaborazione tra la biblioteca e il reparto di pediatria dell'ospedale di Arizgnano. L'obiettivo è quello di formare una squadra di volontari per leggere libri e storie ai piccoli pazienti del Cazzavillan. L'iniziaitva rientra nell'ambito della promozione della lettura nella prima infanzia, in accordo con i principi del progetto nazionale "Nati per Leggere".

Ogni martedì dalle 16 alle 17 sarà possibile entrare in reparto e trascorrere del tempo con i bambini ricoverati leggendo loro delle storie. Non sono richieste particolari competenze, solo la disponibilità di leggere ai piccoli degenti. Chi vuole può portare i propri libri, altrimenti ne potrà trovare sia in reparto sia, naturalmente, in biblioteca, dove avrà anche la possibilità di chiedere consiglio ai bibliotecari. Per aderire e verificare le date è sufficiente contattare la biblioteca. Per ragioni assicurative è necessaria l'iscrizione al Gruppo volontari Arzignano. ● L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OVEST VICENTINO

Droga, ora il microspaccio diffonde l'eroina

Vecchie cartoline trasformate in video

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

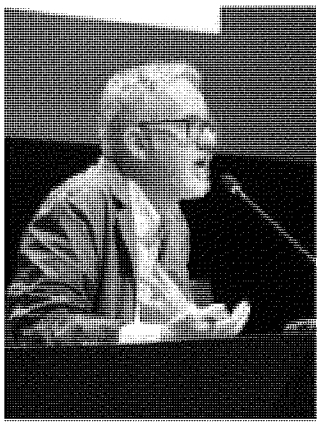
FONDAZIONE ZOÉ. Domani l'incontro per la Settimana del cervello

Il viaggio nell'Alzheimer svela un mondo nascosto

Il giornalista Michele Farina narra la situazione italiana attraverso i 10 anni vissuti accanto alla madre malata

A 10 anni dall'esperienza vissuta accanto alla madre malata di Alzheimer, il giornalista Michele Farina ha deciso di ripercorrere la propria storia in quella dei volti di altri malati. Il libro-inchiesta che ne è nato Quando andiamo a casa? Mia madre e il mio viaggio per comprendere l'Alzheimer. Un ricordo alla volta rappresenta uno spaccato che descrive l'Italia dell'Alzheimer in maniera logica ma anche emotiva.

A questo viaggio, e alle ultime novità della ricerca e nell'assistenza dei malati di Alzheimer, è dedicato l'incontro che si terrà domani alle 18.15 a Palazzo Bonin Longare, in corso Palladio 13, nell'ambito della Settimana del cervello. Con il giornalista del Corriere della Sera dialogherà Elisabetta Farina, responsabile del servizio di riabilitazione cognitiva all'Irccs S. Maria Nascente di Milano della Fondazione don Gnocchi e co-responsabile per l'Italia del progetto europeo triennale MeetingDem.

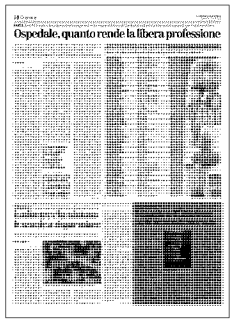


Michele Farina

In Italia, secondo il Rapporto mondiale Alzheimer 2017, sono un milione e 241 mila le persone colpite da questa malattia e circa 3 milioni quelle coinvolte nell'assistenza. Per tutte loro è giunto il momento di cambiare la cultura dell'assistenza, ovvero di cambiare il modo di prendersi cura di loro mettendo al primo posto qualità di vita e dignità della persona stessa.

Il libro di Farina descrive l'Italia dell'Alzheimer attraverso le vicende di pazienti, famiglie, operatori, ricercatori, strutture, associazioni. C'è Anna Maria, convinta di trovarsi nella casa di cura per inaugurare un nuovo negozio. C'è Emilio, che dopo 43 anni di matrimonio chiede alla moglie Elisa quando si sposeranno. C'è chi si è visto ridurre il vocabolario a due sole parole e chi invece ha una gran voglia di aprirsi e raccontare. Il viaggio racconta il mondo di una patologia sempre più diffusa eppure "nascosta". ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Ospedale, quanto rende la libera professione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

ULSS. L'attività 2017 dell'Unità operativa cure palliative e governo clinico che punta ad alleviare il dolore e garantire dignità ai pazienti fino all'ultimo

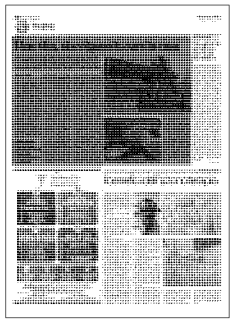
Fine vita, si scelgono le cure in casa

La maggior parte degli 885 malati terminali deceduti lo scorso anno ha preferito seguire terapie a domicilio Assistenza anche in ospedale, hospice e altre strutture

Alessandra Dall'Igna

Da dieci anni la rete locale di cure palliative dell'Alto Vicentino è al fianco delle persone colpite da una malattia che non risponde più alle cure, per aiutarle ad alleviare il dolore e a garantire loro la migliore qualità di vita possibile fino alla fine. E nel fine vita, la maggior parte dei pazienti sceglie l'assistenza a domicilio vicino ai propri cari pur seguiti dal punto di vista sanitario. In campo c'è l'Unità operativa cure palliative e governo clinico dell'ex Ulss 4, un'equipe composta da medici, infermieri, assistenti sociali, assistenti domiciliari e volontari che con sensibilità e competenza offre ai malati terapie del dolore proporzionate e personalizzate, nel rispetto della dignità e della volontà del paziente. Le cure palliative, garantite dai livelli essenziali di assistenza, affiancano non solo i malati ma anche i loro famigliari, fornendo un percorso di consapevolezza di diagnosi, di accettazione della fase avanzata della malattia e di sostegno e aiuto nelle scelte terapeutiche. Nel 2017 l'Unità ha seguito 885 malati, deceduti nel corso dell'anno, garantendo loro accessi domiciliari degli infermieri e programmi di cure palliative di base e specialistiche. Di questi 885 malati, 321 hanno avuto programmi di cure domiciliari esclusive, mentre 564 malati hanno avuto cure domiciliari associati ad accessi in ospedale. «Inoltre - fa sapere l'Ulss - 110 malati oncologici hanno avuto una valutazione ambulatoriale multidisciplinare con successiva compilazione di scheda per l'inizio di programmi di cure palliative». Per quasi la metà dei malati (385) la morte è avvenuta a casa, mentre per 250 di loro in ospedale, 174 in hospice e 76 in altre in strutture. Il fulcro dell'attività dell'Unità cure palliative è la centrale operativa territoriale, dove arrivano le richieste del medico di medicina generale, dell'ospedale e dell'assistente sociale del Comune a seconda delle situazioni. La centrale coinvolge l'equipe di professionisti che organizza l'Unità valutativa multidimensionale a cui partecipano il medico di famiglia, lo specialista dell'ospedale e, se serve, anche i famigliari del paziente o il paziente stesso. A questo punto viene avviato il piano di assistenza individuale che prevede la miglior risposta in termini di cure e di assistenza che può contemplare un programma di cure palliative, l'assistenza domiciliare integrata o il ricovero in una struttura socio-assistenziale. Le sedi di assistenza domiciliare integrata dell'ex Ulss 4 sono il centro polifunzionale Boldrini di Thiene, la Casa della Salute di Schio e le sedi distrettuali di Arsiero, Breganze, Malo, Piovene e Zugliano. «L'Alto Vicentino è un territorio che ha un profondo rispetto per la dignità delle persone che si avvicinano al fine vita e ha creduto molto nelle cure palliative, ovvero nelle terapie proporzio-

Aiuto fornito da un gruppo formato da medici infermieri assistenti sociali e volontari



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

nate alla malattia e alla persona», ha spiegato Amelia Simari medico delle cure palliative e governo clinico dell'ex Ulss 4. «Perché quando il malato finisce la parte di una terapia che non funziona e la sua malattia ha inevitabilmente preso la china dell'incontrollabilità, l'alternativa non è morire male. Il paziente oncologico o con malattie che portano alla morte, come ad esempio la Sla, hanno il diritto - conclude - di scegliere le terapie per lenire il dolore nei confronti di sintomi gravi». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I due terzi dei malati hanno seguito programmi di cure domiciliari associati ad accessi in ospedale. CISCATO

L'assistenza di medici e famigliari è fondamentale per i malati terminali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

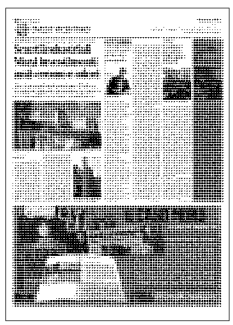
CHIAMPO. Venerdì

Trent'anni di protezione civile Ricordi e coro

Volontari al lavoro. ARCHIVIO

Chiampo ricorda i trent'anni di Protezione civile. Lo farà con la presentazione del libro pubblicato nell'occasione del trentennale, raccogliendo storia, interventi, aneddoti e tante immagini. La Protezione civile Ana Valchiampo fu la prima a nascere nell'intera sezione di Vicenza, per volontà del carismatico Antonio Mazzocco, chiampese. Dopo la fondazione nel 1987, il primo intervento di ampio respiro fu già l'anno seguente, a San Pietro Mussolino, quando vennero avvelenati con il cianuro 2 mila quintali di trote. Poi, nel 1990, gli incendi sul Marana e monte Telegrafo. Da allora un'interminabile lista di interventi, a livello locale e nazionale, sempre pronti ad aiutare nell'emergenza. Venerdì, con patrocinio del Comune, la Protezione civile della Valchiampo, guidata oggi da Francesco Antoniazzi, sarà in auditorium per testimoniare i valori alpini e raccontare quanto fatto in questi anni. Presente anche il coro "Sondelaite" di Chiampo, diretto da Cristina Marchesini, con un repertorio suggestivo tra l'inno della Protezione civile, composto dal Maestro De Marzi. • M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I NODI DELLA SANITÀ. I numeri della macchina dei soccorsi a disposizione del Servizio di urgenza ed emergenza medica che risponde al 118

Un'ambulanza ogni 72 mila abitanti

La provincia conta su 12 mezzi e un'automedica: rispetto al piano della Regione mancano tre veicoli E quelli attuali sono vecchi e logori

Valentino Gonzato

Poche e vecchie. Nella provincia vicentina c'è un'ambulanza ogni 72 mila abitanti. I numeri della macchina dei soccorsi dicono che viaggiano ogni giorno 12 ambulanze e una automedica, tre veicoli in meno rispetto a quelli previsti dall'ultimo piano socio-sanitario predisposto dalla Regione. Oltre a essere sottodimensionato, il parco mezzi ha pure un'età media piuttosto elevata: dieci anni. Ciò nonostante, la gestione degli eventi da parte del Servizio di urgenza ed emergenza medica riesce a rispondere alle esigenze della popolazione.

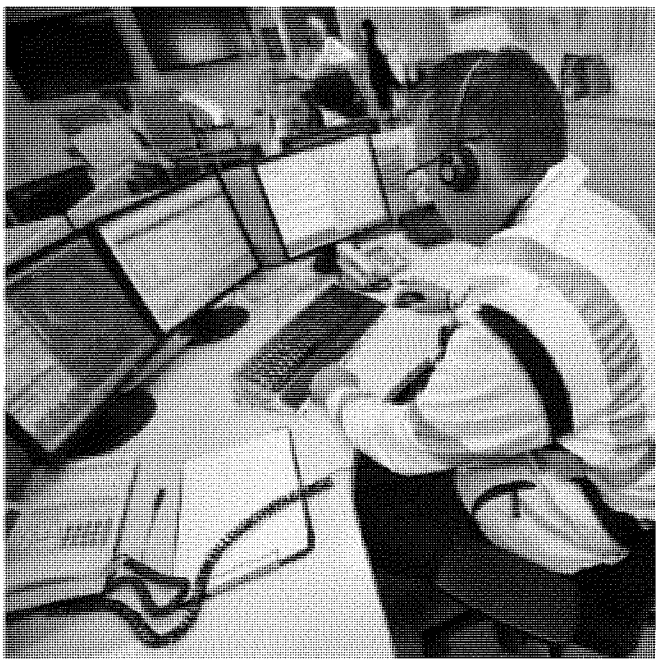
I NUMERI. La mappa delle dodici ambulanze gestite dal Suem è così composta: due sono nel capoluogo (dove si trova anche l'automedica), a Bassano del Grappa, a Santorso e ad Arzignano; un mezzo di soccorso è assegnato ad Asiago (e serve tutto l'Altopiano), a Lonigo, a Noventa e a Valdagno. A questi mezzi, che sono in servizio ventiquattro ore su ventiquattro, vanno aggiunte l'ambulanza di Sandrigo, che però viene utilizzata solo dalle 8 alle 20. Infine, ci sono i volontari della Croce Rossa e della Croce Verde, che non possono tuttavia occuparsi delle emergenze gravi. Tutti gli equipaggi vengono gestiti dalla centrale operativa che si trova all'ospedale San Bortolo. Ci lavorano tecnici, infermieri e medici che vengono attivati sul territorio nel più breve lasso di tempo possibile in risposta alle richieste di soccorso. L'operatore che riceve la telefonata arrivata al 118 affida un codice di gravità a seconda delle informazioni fornite dalla persona che chiama. Si va dal codice bianco (il più basso) al rosso (quando sono compromesse una o più funzioni vitali del paziente) e al blu (quando il paziente è in arresto cardiaco). Il colore dei codici può comunque cambiare durante le varie fasi della gestione dell'evento.

> **L'età media del garage a disposizione dell'Ulss Berica ammonta a circa 10 anni**

LE IMMATRICOLAZIONI. Fino a qui i veicoli utilizzati quotidianamente. Ci sono poi i mezzi di scorta, che vengono impiegati solo quando uno di quelli in servizio non è disponibile perché finisce in officina per riparazioni o tagliandi. Nel garage dell'Ulss 8 Berica, oltre alle due ambulanze in servizio attivo, ce ne sono altre otto. La maggior parte è stata immatricolata nel 2010 o negli anni precedenti e l'età media dei veicoli è di più di due lustri. Per quanto riguarda il chilometraggio, la media si attesta a circa 109 mila chilometri. Quest'ultimo dato è comunque gonfiato dal parco dei mezzi di scorta, con veicoli che hanno percorso anche 306 mila chilometri, mentre i due veicoli di soccorso sui quali salgono ogni giorno medici e infermieri in partenza dal San Bortolo hanno messo insieme fino a questo momento 38 mila e 58 mila chilometri. Per quanto riguarda l'automedica, infine, quella in servizio ha 60 mila chilometri mentre quella di scorta circa 110 mila.

IL PIANO REGIONALE. A decidere quanti mezzi sono assegnati a ogni provincia è un piano stilato dalla Regione. Nel corso degli ultimi anni il numero di ambulanze e automediche assegnate al Vicentino è sempre rimasto invariato. Purtroppo, però, i conti non tornano. Rispetto allo schema regionale, fanno sapere dal San Bortolo, mancano tre veicoli: uno in città, uno a Santorso e uno (con il medico) a Noventa. La lacuna su Vicenza verrà colmata a giugno, quando entrerà in funzione un nuovo mezzo acquistato dall'Ulss con il contributo del Rotary. •

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Un operatore in servizio alla centrale provinciale del Suem. ARCHIVIO

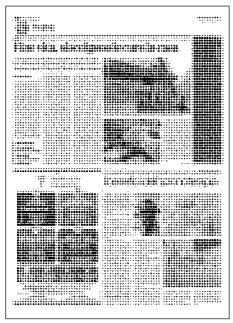
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

PREVENZIONE. Oggi

Uno spettacolo sul bullismo con "Team for children"

Uno spettacolo teatrale per ricordare Michele Dal Bianco e riflettere sul delicato quanto attuale tema del bullismo. È quanto propone oggi alle 16.30, al teatro comunale di Thiene, la Onlus "Team for children Vicenza" che porta in scena "Sbullonati... Testa dura e tanta paura" della compagnia teatrale amatoriale "Amici in scena", con la regia di Federca Manfrin. «"Niente è impossibile": questo era il motto di Michele che all'età di 16 anni non è riuscito a sconfiggere la malattia, ma l'ha affrontata senza abbattersi come un vero guerriero - spiega Coralba Scarrico presidente della Onlus -. Michele ha lasciato al San Bortolo, ma anche in chi l'ha conosciuto, una grande eredità di fede e speranza». Nello spettacolo, adatto sia a grandi che a bimbi, ambientato negli anni 50, i ragazzi che apparentemente sembrano dividersi tra buoni e cattivi, vittime e bulli, hanno in realtà le stesse paure: di crescere, di restare soli, di non essere accettati. Sono le paure a renderli insicuri o prepotenti. La violenza e l'insicurezza possono essere superate se si affrontano con coraggio, lealtà e rispetto per l'altro. Ingresso libero. ● A.D.I.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRISSINO. Primo al concorso artistico internazionale "Il volo di Pegaso"

L'angelo di Emanuela è campione del mondo

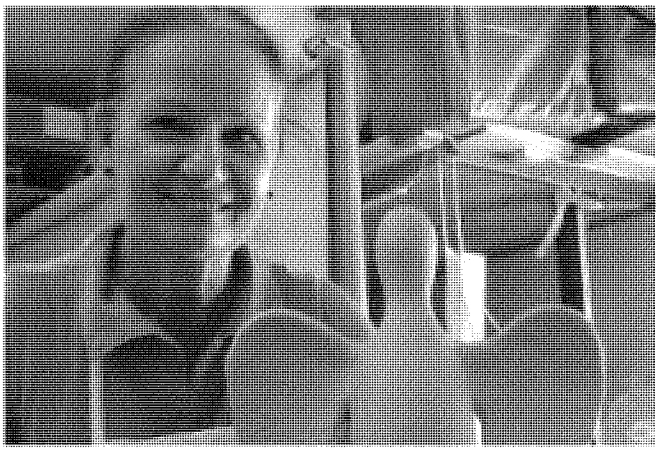
Realizzato con la tecnica raku, sarà venduto all'asta per finanziare la ricerca contro le malattie rare

Aristide Cariolato

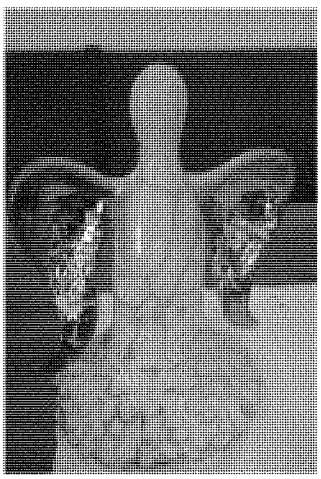
In agosto dello scorso anno ha partecipato al concorso artistico internazionale "Il volo di Pegaso", promosso dall'Istituto superiore di sanità, Centro nazionale malattie rare, che gode del patrocinio del ministero dei beni culturali e turismo, e a febbraio Maria Emanuela Battistin, hobbista di 60 anni, si è scoperta vincitrice con l'"Angelo", un'opera in ceramica "raku".

«I concorrenti sono stati 2.500 - racconta -, provenienti da tutto il mondo. Le discipline erano: narrativa, poesia, disegno, pittura, scultura, fotografia, opera grafica e musica: io vinto nella scultura, professionisti adulti. Non me l'aspettavo proprio, ormai mi ero dimenticata di avere partecipato al concorso».

«L'altra sorpresa - ammette - è essere stata catalogata fra i "Professionisti adulti", probabilmente per distinguermi da altri concorrenti più giovani, ma io non sono una ceramista di professione. Mi sono appassionata alla ceramica raku cinque anni fa, anche se mi sono innamorata di questi oggetti quando avevo 20 anni, a Portofino. Ho frequentato i corsi a Bassano».



Maria Emanuela Battistin in laboratorio. FOTOSERVIZIO CARIOLATO



L'angelo vincitore

La ceramica che ha vinto, raffigura un angelo stilizzato alto 30 centimetri «con le ali dispiegate - spiega - come per abbracciare quanti hanno bisogno della sua protezione. Mi è sembrata un'idea in linea con il concorso, che ha come logo "Il volo" del cavallo alato. La particolarità sta nel fatto che la statuina è stata realizzata con la tecnica della ceramica raku, che ne fa un oggetto unico, irripetibile».

Sul tavolo di casa di Emanuela Battistin si vede uno splendido "Albero della vita", più in là un vaso arricciato e un piatto curvo seghettato e altre ceramiche rigorosamente raku, che fanno del salotto di casa una mostra suggestiva. Maria Emanuela Battistin fa tutto da sola. «Disegno l'idea, preparo il "biscotto", lo porto a cuocere in forno a Bassano una prima volta. Torno a Trissino e lo dipingo, lo riporto a Bassano per la seconda cottura. E qui entra in campo la tecnica raku. Dal forno estraggo il pezzo incandescente, lo avvolgo nella segatura, che prende fuoco. L'effetto è sbalorditivo: sulla superficie si formano delle venature, i "cavilli", che caratterizzano questo tipo di ceramic. A questo punto, con un getto d'acqua pulisco l'oggetto dalle impurità. Un lavoro lungo, ma mi dà tanta soddisfazione».

Nel premio prestigioso di Emanuela Battistin si inseriscono un paio di fatti curiosi. «Quando si è trattato di spedire l'Angelo, i corrieri interpellati non mi hanno assicurato che l'opera giungesse integra a Roma, per cui ho dovuto prendere il treno e portarla di persona ben protetta dentro al mio trolley. Ora sono in attesa della nuova convocazione all'Istituto superiore di sanità, perché la cerimonia, fissata il 26 febbraio scorso, è saltata perché la città era bloccata dalla neve».

«Io mi affeziono alle ceramiche che ho ideato e realizzato – conclude Emanuela - . Mi piacerebbe sapere dove andrà a finire il mio "Angelo". Mi dicono che sarà messo all'asta e il ricavato servirà a finanziare la ricerca del Centro nazionale malattie rare». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

SCUOLE. I volontari si sono presentati al liceo

Foto di gruppo per studenti e protezione civile alpina. MOLINARI

Lezioni di volontariato La protezione civile in cattedra al Trissino

Illustrati i pilastri del progetto Ana e in chiusura attività di gruppo

La Protezione civile alpina sale in cattedra.

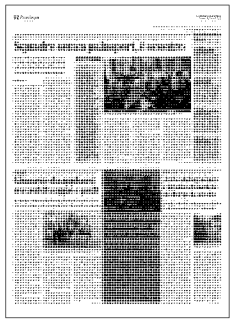
Al liceo "Trissino" per qualche ora il volontariato ha preso il posto di matematica e italiano. Davanti alla lavagna gli uomini coordinati dall'istruttore provinciale Giuseppe Bertoldi hanno illustrato le linee guida della solidarietà e dell'impegno sociale, pilastri del progetto che l'Ana porta avanti da almeno un quinquennio nelle scuole della vallata.

E dopo la parte teorica i ragazzi sono stati coinvolti anche in giochi di ruolo e in attività di gruppo.

L'ultimo incontro ha visto impegnati gli studenti liceali delle quarte con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani e di far conoscere le potenzialità e le risorse che si nascondono dietro il mondo del volontariato.

L'Ana non è nuova ad iniziative di questo genere. Già lo scorso anno aveva organizzato l'evacuazione dei 600 studenti del "Trissino" simulando un terremoto per attuare una serie di protocolli da seguire in caso di calamità. Senza dimenticare le ore trascorse con i più piccoli proponendo esercitazioni nelle scuole medie ed elementari. • VE.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

MUSSOLENTE/2. Domani mattina all'oratorio

Incontro sul bullismo con il magistrato Villa

Tutti insieme per sconfiggere il bullismo e il cyberbullismo.

Prosegue a Mussolente la campagna di sensibilizzazione contro il bullismo avviata nelle scuole dell'istituto comprensivo paesano. Domani mattina, l'Amministrazione comunale e l'Istituto comprensivo Gen. Giardino promuoveranno un incontro rivolto agli alunni delle classi quinte delle elementari del capoluogo e di Casoni, ai ragazzi di terza media e ai loro genitori. L'appuntamento è alle 9.15 nella sala polivalente dell'oratorio San Michele Arcangelo.

Interverranno il sindaco Cristiano Montagner, la dirigente Luisa Caterina Chenet, la docente Vittoria Esposito, esperta di cittadinanza digitale, e il magistrato Luca Villa, giudice del Tribunale dei minori di Milano. «Questo incontro - ha sottolineato il primo cittadino - rappresenta un'altra tappa del cammino intrapreso per contrastare il bullismo, molto diffuso tra le giovani generazioni. In questi mesi è stato lanciato il concorso "Vestiamo l'agenda", con il quale abbiamo invitato i ragazzi a riflettere su queste tematiche e a rappresentare graficamente la loro idea di lotta al bullismo».

I disegni sono stati replicati nelle 750 agende consegnate agli studenti per l'anno scolastico: al termine del convegno saranno premiati gli autori dei più belli. • c.z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un aiuto alle donne vittime di violenza

Basket, in scena il campionato regionale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

CONFCOMMERCIO

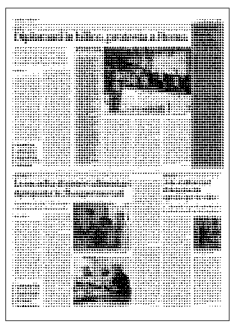
Ritardare l'Alzheimer con i farmaci e lo stile di vita

L'utilizzo dei farmaci e gli stili di vita per prevenire la patologia neurodegenerativa dell'Alzheimer è l'argomento dell'incontro proposto dalla 50&Più-Confcommercio per domani, con inizio alle 15, nella sala convegni della Confcommercio in via Faccio, 38. L'appuntamento rientra nel ciclo "Salute e Benessere" e a trattare l'argomento sarà il Piergiorgio Miottello, psichiatra di grande esperienza.

Si parlerà di farmaci e dell'importanza del loro utilizzo secondo prescrizione del medico di base o dello specialista, quindi delle ultime ricerche nell'ambito dell'alimentazione per prevenire le malattie, in particolare l'Alzheimer, che comporta la perdita progressiva dell'autonomia e dell'autosufficienza di chi ne viene colpito; proprio per questo, il tema verrà approfondito anche mettendosi dalla parte di chi deve gestire la malattia di un familiare, da sé o attraverso strutture specializzate. Un argomento complesso che Miottello affronterà soprattutto partendo dalle ultime novità scientifiche sugli stili di vita, utili a tardare e l'insorgenza di questa invalidante patologia.

«È il secondo degli "Incontri con la salute 2018"– afferma Fiorenzo Marcato, presidente dell'associazione –. La conferenza sarà aperta a tutti i soci, simpatizzanti e comunità vicentina in genere». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CASSOLA-ROMANO-MUSSOLENTE. Le amministrazioni comunali con l'associazione "Questacittà" hanno aperto uno sportello a San Giuseppe

Un aiuto alle donne vittime di violenza

«Presidio necessario: i soprusi sono in aumento, le richieste di sostegno arrivano quando i mariti o i compagni non sono in casa»

Enrico Saretta

Un nuovo sportello per l'ascolto delle donne vittime di violenza. Si trova a San Giuseppe ed è nato dalla collaborazione tra i Comuni di Cassola, Romano, Mussolente e l'associazione Questacittà, da tempo in prima linea contro la violenza sulle donne. Il progetto è stato presentato a Cassola dai primi cittadini dei tre Comuni, dai rispettivi assessori ai servizi sociali e dalle operatrici.

L'obiettivo del nuovo sportello Spazio Donna è accogliere tutte le donne che affrontano quotidianamente situazioni di disagio personale, familiare e relazionale, in particolare perché oggetto di soprusi e di violenze domestiche da parte degli uomini. Il nuovo centro Spazio Donna ha sede in via Sanzio a San Giuseppe ed è aperto il venerdì pomeriggio dalle 15 alle 17. Ad esso potranno fare riferimento tutte le cittadine che vivono nel territorio dei tre Comuni aderenti al progetto. Sportelli simili sono presenti anche a Bassano, Marostica, Belvedere e Valstagna, segno che la violenza sulle donne è ancora lontana da debellare.

«Soltanto l'anno scorso abbiamo seguito 106 donne, che hanno richiesto il nostro aiuto per motivi diversi ma sempre legati a soprusi - afferma Maria Pia Mainardi, presidente dell'associazione Questacittà -. Per il 60% si tratta di donne italiane, per il rimanente di straniere. Queste ultime hanno ancora più timore a denunciare il compagno per i maltrattamenti».

L'apertura di un nuovo centro a Cassola nasce dalla necessità di dare un supporto alle donne dei tre Comuni dell'area est del Bassanese. Come ha spiegato Mainardi, infatti, «le donne vittime di violenza hanno poco tempo per chiedere aiuto. Spesso lo fanno quando il compagno è al lavoro o non è presente in casa. Quindi è fondamentale per loro avere un centro di ascolto non troppo lontano».

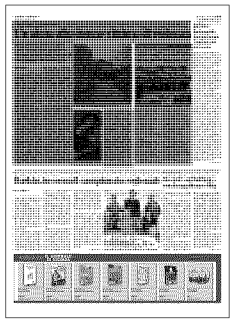
«Nei nostri centri le donne trovano delle amiche, delle sorelle, alle quali raccontano le problematiche che vivono ogni giorno, sia sul lavoro che in famiglia - continua Mainardi -. Basti pensare che a volte i figli maschi difendono i loro padri violenti».

Una vera e propria piaga, insomma, che ha spinto le tre Amministrazioni ad attivarsi. «Si tratta di un'attività che ancora mancava nei nostri Comuni - ricorda l'assessore ai servizi sociali di Cassola, Giannina Scremin -. Il nostro Spazio Donna affiancherà gli altri enti, servizi e associazioni già presenti, focalizzando però l'attenzione sulle problematiche femminili. Nel corso degli anni abbiamo assistito a un incremento delle richiesta di aiuto e orientamento da parte di donne, nonché a un aumento delle attività di consulenza psicologica e legale per situazioni di disagio familiare. Si sono poi registrati sempre più episodi di violenza intrafamiliare che hanno richiesto l'intervento dei nostri servizi e delle forze dell'ordine». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle vittime sarà data assistenza

La sede dello sportello Spazio Donna FOTOSERVIZIO SARETTA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Mainardi e gli assessori

«Comuni prime sentinelle» «Educare fin dalla scuola»

Maria Pia Mainardi con i sindaci alla presentazione dello sportello

Educare i bambini al rispetto delle differenze tra uomo e donna, aprendo le scuole a tutte quelle associazioni che sono in prima linea contro la violenza. L'appello è stato lanciato dalla stessa presidente di Questacittà, Maria Pia Mainardi, in occasione della presentazione del nuovo Spazio Donna di San Giuseppe.

«C'è una cultura completamente da cambiare - afferma Mainardi -. Per questo vorremmo avere delle occasioni d'incontro con gli studenti per spiegare loro che, nonostante le differenze di genere, uomini e donne hanno gli stessi diritti».

Ecco quindi che l'assessore al sociale di Cassola, Giannina Scremin, ha spiegato che si utilizzerà parte dei finanziamenti ottenuti per lo Spazio Donna proprio per promuovere attività di sensibilizzazione nelle scuole. Gli amministratori concordano infatti sulla necessità di puntare in misura maggiore sulla prevenzione, rimanendo comunque sempre vigili sul territorio.

«I Comuni sono le prime sentinelle - sottolinea l'assessore alla sicurezza di Mussolente, Gianni De Marchi - Questo sportello permetterà di dare voce a chi finora ha vissuto nella paura. È fondamentale evitare che certe situazioni diventino croniche». ● E.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SOLIDARIETÀ. Sabato e domenica scatterà la nuova edizione dell'iniziativa "Riempimi di gioia"

La raccolta di generi alimentari riproposta in 36 supermercati

La gestione di oltre 350 volontari è affidata dalla Protezione civile

Federico Murzio

La solidarietà passa per il sacchetto della spesa e per l'idea che al "al di più" si possa rinunciare, a favore di chi è in difficoltà. È questo il passepartout de "Riempimi di gioia", la raccolta alimentare che sarà riproposta sabato e domenica in trentasei supermercati, quattro dei quali ad Arcugnano, Olmo di Creazzo, Dueville e Povolaro.

La solidarietà, in questo caso, funziona così. All'esterno di ogni esercizio commerciale saranno presenti dei volontari incaricati e riconoscibili. Coloro che usciranno dal supermercato dopo gli acquisti potranno donare generi alimentari non deperibili all'interno di sacchetti, questi ultimi reperiti nei locali dello stesso esercizio commerciale. Insomma, un'operazione piuttosto semplice ma «dal profondo significato civico». Le parole sono dell'assessore al sociale Isabella Sala che sintetizza così l'iniziativa: «La città si mobilita per la città».

Va detto che le grandi manovre logistiche sono già iniziate a fronte dei risultati delle scorse edizioni. L'ultima volta, infatti, la generosità dei vicentini si è tradotta in circa 23 tonnellate di generi alimentari poi distribuiti a oltre 5 mila famiglie. Il record spetta alla manifestazione del 2014, quando si accumularono ben 32,5 tonnellate. Tant'è. Dice Giorgio Casaro, coordinatore del gruppo di Protezione civile della città: «Già domani definiremo la preparazione dei magazzini destinati a incamerare gli alimenti che da lunedì saranno distribuiti alle associazioni e agli enti che si occupano di marginalità». A gestire la "macchina" saranno circa 350 volontari, che si turneranno nelle postazioni davanti ai supermercati e si preoccuperanno di inventariare e distribuire gli alimenti raccolti, in modo che nulla sia lasciato al caso e che nulla vada perso. I volontari, collaboratori e sostenitori, manco a dirlo, arriveranno dalla galassia no profit della città, dalle associazioni d'arma agli scout.

Sulla carta "Riempimi di gioia" taglia il traguardo della decima edizione. Sulla carta, appunto. Perché l'edizione 2017 non si è svolta. La ragione è presto detta. «Generalmente – spiega Sala – questa raccolta benefica si svolgeva poco prima delle festività natalizie in concomitanza di altre iniziative simili. Proprio questa concomitanza ci ha spinto ad una riflessione che ha portato alla decisione di posticipare la raccolta». Il che non muta il senso della solidarietà. «Per nulla – sostiene l'assessore -. Piuttosto festeggiamo il percorso di questa idea, nata e circoscritta prima al centro storico e poi esportata».

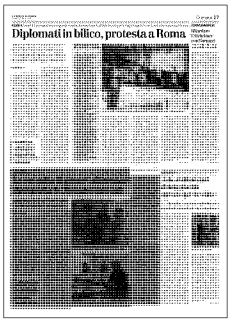
A guardare l'andamento della generosità non è esagerato affermare che i risultati siano lo specchio dei frangenti economici. Nel 2009 la solidarietà si attestò a 13 tonnellate di olio, tonno, legumi in scatola, pelati, pasta, riso, zucchero, fette biscottate, biscotti, latte, caffè, orzo e prodotti per bambini e lattanti. Negli anni successivi andò meglio: 24 nel 2010; 28 l'anno dopo; 29,5 nel 2012; 31,5 nel 2013; 32,5 nel 2014; 30 nel 2015 e 23 tonnellate nel 2016. Davanti a un calo importante si nasconde però un successo. Ossia il maggiore coinvolgimento dei punti di distribuzione che hanno aderito e aderiscono all'iniziativa. Erano 14 nel 2009, oggi sono poco meno di quaranta. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Sala: «Di solito veniva fatta per Natale, è stata spostata per evitare sovrapposizioni»

Un'edizione della raccolta di generi alimentari "Riempimi di gioia"

La presentazione dell'iniziativa in programma sabato e domenica


Diplomati in bilico, protesta a Roma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANGOLO DEL FISCO

Le agevolazioni previste per chi è disabile

Le spese sostenute per l'acquisto di veicoli danno diritto a una detrazione dall'Irpef pari al 19%

Desio Ricci

La normativa fiscale riconosce, per le persone con disabilità e per i loro familiari, particolari agevolazioni fiscali. Vi sono benefici fiscali relativi all'acquisto di veicoli, le detrazioni fiscali per le spese sostenute per gli addetti all'assistenza o per l'eliminazione delle barriere architettoniche, le agevolazioni per i non vedenti e i sordi, gli acquisti agevolati di ausili tecnici e informatici.

LE AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO DEI VEICOLI

Le spese sostenute per l'acquisto dei veicoli dei disabili danno diritto a una detrazione dall'Irpef, in sede di dichiarazione dei redditi, pari al 19% del loro ammontare. Ecco chi ne ha diritto: persone non vedenti e sorde; disabili con handicap psichico o mentale titolari dell'indennità di accompagnamento; disabili con grave limitazione della capacità di deambulazione o affetti da pluriamputazioni; disabili con ridotte o impedite capacità motorie. La detrazione compete una sola volta, cioè per un solo veicolo, nel corso di un quadriennio, che decorre dalla data di acquisto, e deve essere calcolata su una spese massima di 18.075,99 euro, a condizione che lo stesso veicolo venga utilizzato in via esclusiva o prevalente a beneficio del portatore di handicap. Oltre alla detrazione Irpef del 19%, è possibile fruire: dell'Iva con aliquota agevolata al 4%, anziché aliquota al 22%, sull'acquisto di autovetture; dell'esenzione del bollo auto; dell'esenzione dell'imposta di trascrizione sui passaggi di proprietà.

LA DETRAZIONE IRPEF PER GLI ADDETTI ALL'ASSISTENZA

Le spese sostenute per le persone addette all'assistenza personale, nei casi di non autosufficienza nel compimento degli atti di vita quotidiana, sono detraibili dall'Irpef nella percentuale del 19% in sede di dichiarazione dei redditi. La detrazione fiscale si calcola su un ammontare di spesa non superiore a 2.100 euro, a condizione che il reddito complessivo del contribuente non sia superiore a 40.000 euro. Sono considerate "non autosufficienti" le persone che non sono in grado, ad esempio, di assumere alimenti, di espletare le funzioni fisiologiche e provvedere all'igiene personale, di deambulare, di indossare gli indumenti, e le persone che necessitano di sorveglianza continuativa. Le spese devono risultare da idonea documentazione, che può anche consistere in una ricevuta rilasciata dal soggetto che presta l'assistenza. La documentazione deve contenere il codice fiscale e i dati anagrafici di chi effettua il pagamento e di chi presta l'assistenza. Se la spesa è sostenuta in favore di un familiare, nella ricevuta devono essere indicati anche gli estremi anagrafici e il codice fiscale di quest'ultimo. L'importo di 2.100 euro deve essere considerato con riferimento al singolo contribuente, a prescindere dal numero dei soggetti cui si riferisce l'assistenza. La non autosufficienza deve risultare da certificazione medica. La detrazione d'imposta per gli addetti all'assistenza non pregiudica la possibilità di dedurre, sempre in sede di dichiarazione dei redditi, i contributi previdenziali e assistenziali obbligatori versati per gli addetti ai servizi domestici e all'assistenza personale o familiare che sono deducibili nel limite di 1.549,37 euro.

ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

È possibile fruire della detrazione fiscale del 50%, in sede di dichiarazione dei redditi, sulle spese di ristrutturazione edilizia sostenute fino al 31 dicembre 2018 su un importo massimo di 96.000 euro. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

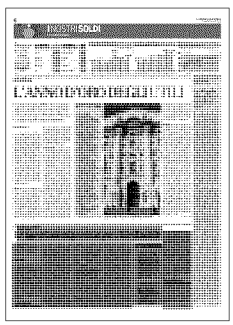
Le cifre

18.075

SPESA MASSIMA SU CUI È CONSENTITA LA DETRAZIONE
La detrazione Irpef sui veicoli compete una sola volta e va calcolata su una spesa massima pari a 18.075,99 euro.

2.100

SPESA MASSIMA PER ADDETTI ALL'ASSISTENZA
La detrazione per gli addetti all'assistenza si applica su una spesa massima di 2.100 euro.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA FIERA. Non solo hobbistica e business ad Abilmente che ieri ha chiuso l'edizione di primavera ma anche idee e opportunità di riscatto sociale

La creatività a servizio della solidarietà

Tra i 250 stand c'è anche chi ha declinato la passione per il fai da te per aiutare disabili, anziani e profughi con lavori di sartoria e decori realizzati all'uncinetto

Maria Elena Bonacini

Ad Abilmente vince anche il sociale. Non solo affari e hobbistica, infatti, al salone della creatività targato Italian exhibition group, di cui ieri si è chiusa l'edizione primaverile, che ha portato nei padiglioni di via dell'Oreficeria 250 espositori e oltre 1.000 laboratori. Dai ferri all'uncinetto, dallo stencil al découpage, dalla tintura naturale per tessuti al bijoux, passando per rimedi della nonna, cucina creativa e calligrafia, le migliaia di appassionate arrivate armate di trolley hanno trovato materiali per dare sfogo alla loro creatività e laboratori per approfondire le tecniche preferite o impararne di nuove. Ma accanto a passioni creative e nuovi mestieri c'è anche chi questo lavoro l'ha declinato da un punto di vista sociale. Se, infatti, "Sul filo dell'arte" utilizza l'urban knitting anche per l'inclusione dei richiedenti asilo, la cooperativa sociale Quid di Verona, con il progetto omonimo coinvolge nella creazione di capi di abbigliamento persone che vivono situazioni di svantaggio sociale o fisico, all'interno di un laboratorio artigianale, utilizzando tessuti di fine serie recuperati e donati da aziende tessili.

Non passa certo inosservata la roulottina di Arte dell'assurdo, tutta ricoperta di quadrotti di lana, fiori creati all'uncinetto e frasi tratte da canzoni famose dedicati alle donne. Questo, infatti, il tema scelto per Abilmente, dove l'associazione mantovana è un'habituée. I Suoi numerosi "artigiani" appartengono a svariate realtà del territorio, da ragazzi con disabilità alle donne della casa circondariale, agli anziani delle case di riposo, le cui nonnine sono una risorsa importantissima.

Nei laboratori c'è chi lavora utilizzando tessuti di fine serie donati e recuperati da aziende tessili

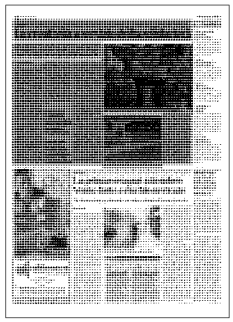
Chi non riesce a sferruzzare ha altri compiti, come riavvolgere la lana creando una catena d'aiuto

«Anche quelle tra loro che hanno problemi con la memoria a breve termine, grazie a quella remota riescono a creare cose fantastiche - spiega la presidente Annalisa Venturini -. Ma persino chi non riesce a sferruzzare può avere altri compiti, come riavvolgere i fili o intrecciarli per chi lavora a maglia, creando una sorta di catena in cui ognuno ha il suo ruolo. In questo modo a Mantova abbiamo rivestito due autobus, uno dei quali viaggiante e gli anziani sono stati portati con il pulmino a vederlo passare». Accanto ai loro lavori ci sono quelli dei ragazzi disabili. «Per loro la lana è un materiale caldo, avvolgente e coinvolgente, che piace».

Quest'anno per il proprio progetto hanno scelto un tema di estrema attualità, affrontata però con un tocco lieve, com'è nella natura dei loro lavori. «Abbiamo voluto alleggerire la tematica, portando una ventata di felicità, con frasi prese da canzoni dedicate alle donne, ma che fossero positive. Abbiamo avuto l'idea vincente e quando c'è quella, i volontari per realizzarla arrivano sempre, mentre in caso contrario trovi poca carica. Noi andiamo nelle associazioni, raccontiamo cosa vogliamo fare e loro scelgono se aderire e si mettono al lavoro. Poi, una volta completato sono felici di vedere che c'è anche un pezzettino di loro all'interno del risultato».

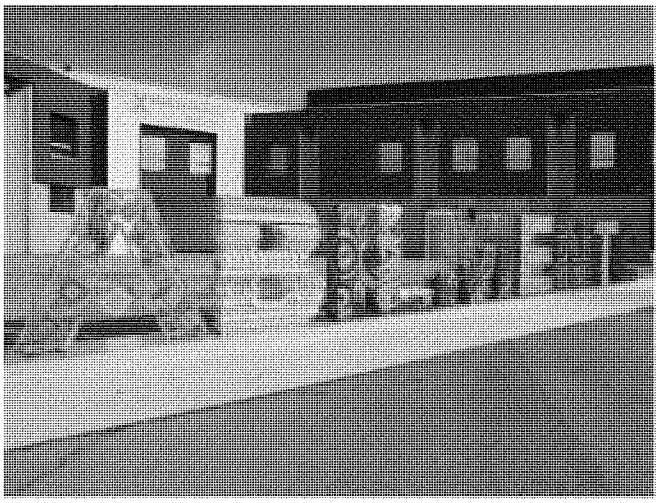
Accanto alla roulotte, però, c'è anche un altro elemento che attira l'attenzione delle tante appassionate di fai da te: il "partner ideale" accanto al quale ci si può sedere per una foto. E la sedia non è praticamente mai vuota, anzi, a volte c'è addirittura una piccola coda per posare con lui. «In questi padiglioni - conclude la presidente - ci sono tantissime persone di talento, ma tutti si fermano qui perché c'è energia». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Abilmente ha portato nei padiglioni di via dell'Oreficeria 250 espositori e oltre 1.000 laboratori



La scritta "Abilmente" realizzata con centrini all'uncinetto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

ALTAVILLA. L'iniziativa è stata avviata alle scuole medie Marconi e alle elementari. La giornata conclusiva del ciclo si terrà il 18 maggio

Progetto anti-bulli per 600 studenti

Serie di incontri, proiezioni di film, questionari e altri lavori di gruppo Sarà presente, fra gli altri, anche un giudice del tribunale

Luisa Nicoli

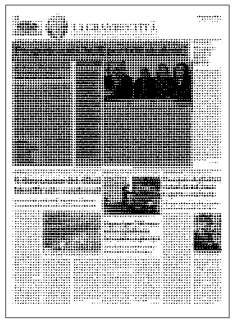
Un progetto di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Che coinvolge a 360° docenti, genitori e studenti. E' stato organizzato all'Istituto Comprensivo di Altavilla, dopo una prima esperienza lo scorso anno, e in questi giorni entra nel vivo anche con un calendario di incontri con figure come Barbara Maria Trenti, giudice del tribunale di Vicenza, e il 18 maggio con il giornalista e scrittore Paolo Borrometi, che per le sue inchieste sulla mafia dal 2014 vive sotto scorta. "Stacca la spina dal bullo – Vedo, sento e parlo" è lo slogan del progetto, individuato con una sorta di concorso tra le classi, che ha premiato l'idea di Francesco Cunico, studente di prima media, che riceverà un riconoscimento nella giornata conclusiva il 18 maggio.

Il primo appuntamento si terrà domani alle 16.30 alla scuola "Anna Frank"

Sono circa 600 gli alunni, 400 delle media Marconi e 200 delle quarte e quinte elementari, che da inizio anno stanno lavorando sul tema del bullismo. Con visione di film, realizzazione del logo, di prodotti multimediali e cartelloni che saranno poi esposti dal 14 al 18 maggio in biblioteca, e incontri con gli esperti. Il tutto preceduto dalla distribuzione di un questionario in cui i 600 studenti sono stati chiamati a rispondere, in forma anonima, a domande sul bullismo, se hanno vissuto esperienze in tal senso, se ne sono stati vittime o partecipi oppure semplici spettatori.

«L'obiettivo principale del progetto era parlarne, far emergere situazioni di disagio, dare ai ragazzi delle figure di riferimento per affrontare il problema – spiegano il prof. Demetrio Antonello, coordinatore e referente per la scuola secondaria, e la prof.ssa Mara Galliolo per la primaria – alle scuole medie il 3% degli studenti ha vissuto in qualche modo un episodio di bullismo, alla primaria solo l'1%. Qualche giorno fa una ragazza ha avvicinato i docenti per spiegare che sta vivendo una situazione di disagio. A volte sono prese in giro che però vengono amplificate dalla chat i ragazzi». Anche i due referenti stanno svolgendo un corso di formazione da 30 ore e si è costituito un team di lavoro con nove docenti, tra cui Regina Milo e Stefania Mattiello, insegnanti che saranno a loro volta interessati da incontri formativi, così come sono previste serate informative per i genitori dei ragazzi. «Vogliamo che il progetto abbia una continuità il prossimo anno – conclude il prof. Demetrio Antonello – che diventi una buona prassi nel tessuto quotidiano scolastico. Ci sarà anche un regolamento da adattare, un protocollo per individuare passaggi, soluzioni ed eventuali sanzioni da applicare in caso di bullismo». «Ci sono state situazioni che ci hanno preoccupato anche se non a gravi livelli – precisa la reggente del Comprensivo di Altavilla prof.ssa Antonietta Maiello – a volte anche dietro ad un semplice gesto, ad una ragazzata, potrebbe esserci altro. I ragazzi hanno bisogno di parlare, di sapere che gli adulti ci sono, che sono disponibili ad ascoltarli. E che non devono avere timori a raccontare se notano qualcosa. Stiamo cercando soprattutto di fare opera di prevenzione al bullismo, di creare un senso civico». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Il programma

L'INIZIO MERCOLEDÌ

Si parte domani alle 16.30 alla scuola Anna Frank con gli incontri per docenti e genitori con la professa Silvia Galliolo su "Le dinamiche presenti in classe e le strategie che possono migliorarne il clima". Venerdì 6 aprile all'auditorium Da Vinci dalle 10 con il gruppo "Teatro Educativo" si parla di comunicazione per i ragazzi delle medie, il 9 e 10 aprile per quarte e quinte elementari lettura animata con l'attrice Stefania Carlesso. Giovedì 19 aprile alle 20 al palasport incontro aperto alla cittadinanza con Barbara Maria Trenti, giudice del tribunale di Vicenza, e le forze dell'ordine. Giovedì 26 aprile alle medie serata per genitori con la psicologa Orietta Forte. Venerdì 18 maggio dalle 9 al palazzetto incontro con il giornalista Paolo Borrometi su "La cultura dell'omertà e dell'indifferenza", dalle 12 per gli studenti "Drum Circle: alla ricerca di un ritmo comune". L.N.

Il progetto anti-bullismo sarà rivolto a 600 studenti di medie ed elementari. Nella foto i referenti. NICOLI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lusiana è dove si scommette meno

«Merito della comunità Qui si cerca di prevenire»

«Credo che il dato di Lusiana, più che un merito da ascrivere al Comune, sia un valore della comunità che vigila e degli esercenti che controllano».

L'assessore ai servizi sociali lusianese, Sabrina Passuello, individua nella sensibilità dei suoi compaesani il "successo" nella classifica dei dati sulla spesa per il gioco d'azzardo nei Comuni altopianesi, dove Lusiana risulta essere la realtà più virtuosa, con appena 129 euro spesi pro capite nelle slot machine presenti sul territorio.

«Non è che qui da noi non ci siano delle situazioni critiche – commenta l'assessore Passuello –, è che solitamente riusciamo ad intervenire prima dell'urgenza.

L'Amministrazione comunale non ha adottato provvedimenti particolari o misure restrittive. Piuttosto, in occasione dei frequenti incontri che vengono organizzati con gli esercenti cerchiamo di tenere alta la guardia sui giocatori accaniti, chiedendo agli esercenti stessi di segnalare comportamenti pericolosi e di installare le macchinette in zone defilate del proprio locale,

Sabrina Passuello

naturalmente per ridurre il richiamo del gioco d'azzardo».

«Un altro capitolo, senz'altro più pericoloso perché lontano dal controllo, sono i giochi d'azzardo online – conclude la referente dei servizi sociali –. Lì il gioco è ancora più insidioso perché davvero virtuale: tavolo da gioco, giocatori e persino il denaro è digitale, circostanza che può distaccare il giocatore dalla realtà e quindi anche da quanto sta davvero rimettendo. Invece poi le perdite purtroppo sono reali e vanno a incidere nei bilanci famigliari, con il rischio di creare situazioni di difficoltà». ● G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTOPIANO DI ASIAGO E DEI SETTE COMUNI

Dilapidati al gioco 16,6 milioni in un anno

Caseforme e gemellaggi: la Grande guerra al Consiglio dei ragazzi tra "Vittoria e pace"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STORIA. Maura Fontana ha incontrato moglie e figli del poliziotto che le donò rene e pancreas

Dopo 19 anni abbraccia la famiglia del donatore

Salvatore Traina morì in un incidente nel 1999 I suoi organi, trapiantati all'ospedale Niguarda di Milano, salvarono la vita all'allora 39enne

Karl Zilliken

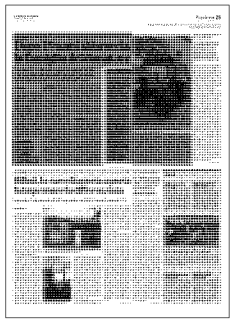
L'amore ha chiamato amore. Una lettera aperta scritta al suo benefattore, all'uomo che quasi 20 anni fa le ha donato rene e pancreas regalandole una seconda vita. Il messaggio della scledense Maura Fontana, non affidato ad una bottiglia nel mare ma all'imprevedibilità di internet ha fatto il giro d'Italia e, quasi per caso, è arrivato esattamente dove doveva giungere. Alla famiglia di quell'uomo. Abbracci, lacrime e sorrisi. L'incontro della scorsa domenica è stato un vero e proprio concentrato di emozioni.

Una lettera su Facebook ha raggiunto i famigliari dell'uomo morto quasi 20 anni fa

LA STORIA. Fontana aveva deciso all'inizio di gennaio di condividere, a 19 anni di distanza, la vicenda che ha legato per sempre lei ed il suo "Giò". Un giovane uomo scomparso troppo presto nella notte del 9 gennaio 1999 a Pavia. Quell'uomo che le ha salvato la vita donandole rene e pancreas. La corsa di Maura all'ospedale Niguarda di Milano da Thiene. Tutto frenetico. Gli esami, l'anti-rigetto; l'elicottero con gli organi. Ed il trapianto. Dopo l'operazione, il risveglio. La sensazione di essere ancora viva data dal lembo di lenzuolo sulle labbra e la netta sensazione di avere qualcuno dentro di lei, il suo Giò. Un nomignolo famigliare che da 20 anni le fa compagnia ogni giorno. «Magari i tuoi famigliari non leggeranno mai questo post, ma io voglio scriverlo ugualmente per testimoniare l'amore infinito che ho per te - scriveva Fontana il 9 gennaio-. Grazie di quello che hai e che avete fatto a nome di tutti quelli che come me camminano su un filo di seta per rimanere attaccati alla vita. Ci avete dato, con la donazione degli organi, una speranza di tornare a vivere. Giò, tutti e tutte le Giò che hanno donato, non vi ha lasciati, ma continua a vivere in me e nelle altre persone a cui ha permesso di continuare questo cammino terreno».

L'INCONTRO. Il messaggio è potente e viaggia. Raggiunge prima gli organi d'informazione del "Niguarda", poi un quotidiano del Pavese. L'articolo viene letto dalla famiglia di "Giò", che in realtà è il poliziotto Salvatore Traina, nato a Catania ma in servizio a Pavia. Le emozioni in famiglia sono fortissime, ma la prima a decidere di rispondere è la figlia Muriel, che non sa esattamente come la prenderanno gli altri famigliari. Poi, uno scambio sempre più fitto di messaggi e telefonate fino all'incontro dell'alto giorno: «A Salvatore e alla sua meravigliosa famiglia, che ho finalmente incontrato e conosciuto, devo la mia vita e tutta la gioia che metto in ogni mio giorno per onorare questo dono - ha commentato Fontana -. Vorremmo affidarvi un importante monito: non cercate di sapere convulsamente, ossessivamente, chi sono donatore e ricevente, è sbagliato, non è questo il senso insito nella donazione. Nessuno di noi ha mai voluto sapere in tutti questi anni chi, come e cosa. Tutto è accaduto per caso, poteva essere anche mai, nei tempi e nei modi che il destino o la fatalità, voleva fossero rispettati. Il solo sentimento da ambo le parti era che tutto era avvenuto per amore della vita. L'atto d'amore che viene espresso con il dono guarda oltre la morte». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La lotta

BATTAGLIA PER I DIRITTI NELLA VITA DI FONTANA

Lo ha scritto lei stessa. La seconda possibilità che la donazione di rene e pancreas che le ha regalato il suo "Giò" non poteva essere vissuta a metà. Ed è per questo che Maura Fontana ha deciso di spendere quasi completamente la sua esistenza al servizio degli altri, soprattutto delle persone diversamente abili con una battaglia quotidiana, vissuta in prima persona, affinché non ci sai alcuna discriminazione nella vita di tutti i giorni. Dal 2016, Fontana è la presidente della sezione vicentina di Aniep, Associazione nazionale per la promozione e la difesa dei diritti delle persone disabili. L'ultima battaglia, solo in ordine cronologico, è quella perché anche chi si sposta su una carrozzina, abbia la possibilità di utilizzare i trasporti pubblici. K.Z.

Maura Fontana in carrozzina con i familiari del donatore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

LONIGO. Da venerdì a lunedì il paese accoglierà migliaia di visitatori

Espositori e solidarietà Quattro giorni di Fiera

Saranno ricavate diverse aree espositive tematiche Previsti parcheggi ad hoc e modifiche alla viabilità

Emilio Garon

Una passata edizione della Fiera campionaria di Lonigo. ARCHIVIO

L'edizione numero 532 della Fiera di Lonigo si presenta all'insegna della tradizione e dell'innovazione. Questo il concetto sottolineato dal sindaco Luca Restello nel presentare il programma, con le inaugurazioni delle varie iniziative distribuite su due giorni. Si inizia venerdì 23 marzo, chiusura lunedì 26.

«Partiamo dagli ottimi risultati dello scorso anno, con un impegno a migliorare ancora - ha detto Restello -. Le attività della Fiera sono dislocate in tutta la città, le adesioni ricevute confermano che l'impostazione è corretta».

L'impianto organizzativo è quello dello scorso anno, con le attività divise in commerciali Corti che richiamano idealmente gli antichi quartieri castellani. In piazza Garibaldi troveranno spazio la Corte delle Auto, con esposizione delle autovetture, e la Corte del Vino, abbinata quest'anno alla presenza del Consorzio del Prosciutto veneto dop. Nella piazza IV novembre sarà allestita la Corte dei Fiori, una mostra mercato di piante, erbe e fiori: La circolazione nella piazza pertanto, nel corso dei quattro giorni di manifestazione, sarà ridotta di una corsia, con i veicoli degli stand posizionati in barriera per motivi di sicurezza.

La Corte della Birra, uno dei luoghi più attesi, sarà allestita nel piazzale di Villa Mugna. «Agli amici tedeschi - ha precisato il sindaco - abbiamo chiesto di vendere solo birra della loro nazione, per non fare concorrenza agli artigiani locali». Lungo la via Ognibene è dislocata la mostra mercato degli hobbisti, ad animare la Corte degli Artisti, e da qui si arriva a piazza XX settembre trasformata per l'occasione nella Corte degli Alpini. Oltre alla tradizionale distribuzione di rancio, verrà allestita una mostra di uniformi e mezzi alpini, un percorso museale per ricordare i sacrifici della Grande Guerra.

Il tema della solidarietà anima quest'anno la Corte del Contadino, la classica mostra mercato di sapori e primizie dei prodotti ortofrutticoli locali. In collaborazione con Coldiretti e Agribagnolo sono stati invitati 15 espositori delle zone di Amatrice. «L'aiuto più concreto - è il pensiero di Luigi Silvano Vanzan, presidente di Agribagnolo che ha promosso l'iniziativa - è di comprare i loro prodotti per sostenere le attività nelle zone terremotate».

Il Parco Ippodromo sarà il centro della Fiera, con l'Esposizione di artigianato, commercio, macchine e attrezzi agricoli, giardinaggio, edilizia e tempo libero. Abbinato il salone della meccanizzazione "Viticoltura: una tradizione sostenibile", curato dall'Istituto tecnico Trentin in collaborazione di Collis Veneto Wine Group.

Tra le novità segnalate dall'assessore Flavio Mirandola una piccola area museale dedicata alla storia e alla tradizione del baco da seta, importante attività leonicena dell'Ottocento, e quattro serate danzanti al Palatenda. Altra novità il trenino, un mezzo che collegherà i vari punti della città e nelle giornate di sabato e domenica arriverà fino al Santuario della Madonna, con visite guidate alla chiesa e al museo. Numerose le attività culturali, le mostre e i convegni.

Argomento traffico e sicurezza: «Ci saranno inevitabili disagi - afferma il sindaco - arriveranno a Lonigo decine di migliaia di persone. Per rispondere alle esigenze di sicurezza abbiamo attivato una regia che coordinerà il sistema». Saranno attivate aree di parcheggio, mentre le vie Cesare Battisti e Zara saranno a senso unico con parcheggi a pettine: circa 3 chilometri di strada, con predisposizione di 700 stalli, disponibili dalle 10 alle 20 dei due giorni principali della fiera. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OVEST VICENTINO
Il Parkinson Cafè rilancia «Più aiuto alle famiglie»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.